



*Città di Castelfranco Emilia*  
*- Provincia di Modena -*

**CONSIGLIO COMUNALE**

*Seduta straordinaria del 7 dicembre 2011*

**Indice Analitico**

- 1) *Comunicazioni del Presidente del Consiglio* **pag. 03**
- 4) *Contratto di sindacato di voto e di disciplina dei trasferimenti azionari fra i soci pubblici di Hera S.p.A.* **pag. 04**
- 5) *Proposta di ordine del giorno presentato dal capogruppo consiliare Santunione Silvia (Lista civica Frazioni e Castelfranco) del 29/04/2011: "No al nucleare – Castelfranco Emilia Comune denuclearizzato"* **pag. 14**
- 6) *Proposta di ordine del giorno del capogruppo Barbieri Giorgio (Lega Nord Padania) del 15/07/2011: "Rispetto dei ruoli, delle funzioni e delle competenze nell'ambito della Pubblica Amministrazione, nonché della dignità umana e personale di ogni componente"* **pag. 16**
- 7) *Mozione del capogruppo consiliare Barbieri Giorgio (Lega Nord) del 07/10/2011: "Assegnazione password informatica di accesso al programma di contabilità comunale"* **pag. 20**
- 8) *Interrogazione del capogruppo consiliare Lega Nord, Barbieri Giorgio: "Ma chi è il vice Sindaco Zerri o Turci?"* **pag. 28**
- 9) *Interrogazione del capogruppo consiliare Lega Nord Barbieri Giorgio del 05/05/2010: "Area parcheggio per mezzi pesanti"* **pag. 32**
- 10) *Interrogazione del consigliere Righini Rosanna (Pdl) presentata in data 06/05/2010: "Centri civici e mancanza di servizi per i cittadini"* **pag. 34**
- 11) *Interrogazione del consigliere comunale Fantuzzi Enrico (Pdl) del 22/12/2010 per sapere quali iniziative sono state intraprese dall'Amministrazione comunale per il Giorno del Ricordo per le vittime delle foibe* **pag. 37**
- 12) *Interrogazioni orali brevi* **pag. 40**

*PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSARIO BOCCIA*

Il presidente invita il segretario generale a procedere all'appello nominale dei consiglieri. Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

**1. Comunicazioni del Presidente del Consiglio.**

**PRESIDENTE.** Buonasera a tutti. Io volevo solamente dire questo, chiederei cortesemente ai vari consiglieri che, se sono assenti o hanno dei ritardi, sarebbe cosa buona e giusta almeno chiamare la Presidenza per avvertire. Ma lo dico senza niente di personale, lo dico come fatto di...

*(Interruzioni)*

Sì, è scritto nel Regolamento, tra l'altro.

Almeno se sono assenti, telefonare, perché possiamo saperlo, anche per capire se giustamente le assemblee possono funzionare correttamente oppure no. Anche soprattutto per quello, perché siamo al servizio dei cittadini, quindi il Consiglio deve essere anche riunito in modo legittimo e legale. Questo è quanto.

#### 4. Contratto di sindacato di voto e di disciplina dei trasferimenti azionari fra i soci pubblici di Hera S.p.A.

**PRESIDENTE.** Il Sindaco non ha niente da dire.

Consiglieri, avete qualcosa da riferire? Comunicazioni? Nulla, bene.

Allora passiamo al punto n. 4: “Contratto di sindacato di voto e di disciplina dei trasferimenti azionari fra i soci pubblici di Hera S.p.A.”. La parola al Sindaco, prego.

**SINDACO.** Grazie presidente. La proposta di delibera in trattazione oggi, è stata vista in Commissione, riguarda il rinnovo del patto di sindacato tra i soci pubblici di *Hera* di durata triennale.

Si tratta per noi del secondo rinnovo del patto dopo la prima adesione deliberata a fine 2005 contestualmente alla fusione per incorporazione tra *Meta* ed *Hera*. Di *Meta* in *Hera*, più precisamente. E dopo il primo rinnovo deliberato dal Consiglio comunale nel 2008.

La finalità principale del patto di sindacato è quella di preservare la maggioranza pubblica della società stabilita dall'art. 7 dello Statuto di *Hera*. “Il capitale sociale della società dovrà essere di proprietà – lo cito testualmente – in misura almeno pari al cinquantuno per cento dello stesso di Comuni, Province o consorzi costituiti ai sensi dell'art. 31 del T.U.E.L., o di consorzi, società di capitali di cui Comuni, Province o consorzi costituiti ai sensi del su richiamato art. 31, detengono la maggioranza del capitale sociale. I soci aderenti si impegnano, quindi, mediante un sindacato di blocco, a non vendere azioni *Hera* in una misura che permetta di soddisfare questo principio, questo vincolo.

Il patto di sindacato ha un organo decisionale – avrete letto l'allegato alla delibera – il comitato di sindacato di cui attualmente fanno parte il Sindaco di Bologna con quattro voti, il Sindaco di Modena con tre voti e, ciascuno con un voto, il Sindaco di Imola, in rappresentanza del consorzio Con.Ami, ex municipalizzata di Imola, un rappresentante dei Comuni della provincia di Bologna, il Sindaco di Ferrara, il Sindaco di Ravenna, il Sindaco di Forlì, il Sindaco di Cesena e il Sindaco di Rimini.

Il comitato di sindacato concorda le decisioni più importanti da sottoporre all'assemblea straordinaria di *Hera*, fusioni, scissioni, eventuale liquidazione della società, modifica dello Statuto tali da far venire meno il controllo pubblico sulla società e predispone inoltre le liste di maggioranza per l'elezione del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale di *Hera* secondo le modalità previste nel patto stesso.

Il patto in scadenza a fine di quest'anno prevede un Cda di diciotto consiglieri, di cui quattordici espressione di soci pubblici, tre per l'area modenese. Prevede inoltre che la carica di presidente... e il consigliere designato dall'area del ravennate romagnola – nello specifico quello di Forlì – quello di vicepresidente a uno dei consiglieri designati da Modena, quello di amministratore delegato all'area Bologna-Ferrara.

Il patto in vigore prevede, infine, che i sottoscrittori in prossimità della scadenza facciano quanto nelle loro possibilità per rinegoziare nuovi patti nel rispetto dello spirito del contratto in essere e ovviamente nel rispetto della normativa vigente.

Il patto che esaminiamo oggi va proprio in questa direzione, mantiene lo spirito originario dei sottoscrittori, confermando la volontà di mantenere la maggioranza in mano pubblica, viene confermato anche il numero delle azioni sottoposte a vincolo, che per la nostra area modenese,

sono 120 milioni su 139". Ovviamente voi sapete che qui da noi le azioni *Hera* sono conferite alla società veicolo da parte degli azionisti pubblici, che è HSST Holding Strategia e Sviluppo del Territorio.

“Vengono invece introdotte alcune novità relativamente alla composizione del comitato di sindacato, soprattutto del Cda di *Hera*. Il comitato di sindacato, fermo il numero dei componenti a nove, viene rivisto nel numero dei voti attribuiti alle diverse aree, con Modena che passa da tre voti su quattordici a sei su ventidue, si ottiene cioè una distribuzione più equilibrata della capacità di voto fra le varie aree”.

Nella delibera noterete come molti Comuni stiano ripercorrendo quello che è stato il percorso di quest'area modenese, cioè l'individuazione di una holding di strategia e sviluppo dei territori per fare sintesi dei territori medesimi dei possessori pubblici delle azioni *Hera*.

“Il Cda, a partire dal prossimo rinnovo – quello di *Hera*, naturalmente – previsto per il 2014, viene ridimensionato passando da diciotto componenti a tredici”. Allora in questo Cda avevamo quattordici componenti di nomina pubblica, ne avremo nel prossimo Cda dieci su tredici. L'area di Modena mantiene tre componenti, tre ne esprimerà l'area di Bologna e di Ferrara, saranno invece quattro quelli indicati dall'area romagnola.

“La delibera propone, infine, il rinnovo della convenzione stipulata sempre nel 2005, rinnovata nel 2008 fra gli enti pubblici locali modenese per regolare le modalità di individuazione dei candidati modenese alla carica di consigliere del Cda, dove ne abbiamo all'interno di quella convenzione due nominati dal Sindaco di Modena, un terzo di nomina del Sindaco di Modena, ma individuato dai soci pubblici, che non sono a Modena.

La convenzione ha la medesima durata del patto e quindi è anch'essa in scadenza il 31/12/2011 e con questa deliberazione se ne propone il rinnovo senza modifiche”. Grazie.

#### *Discussione generale*

**PRESIDENTE.** Bene, apriamo quindi il dibattito.  
Consigliere Barbieri, vedo che lei vuole intervenire.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Vede bene, presidente, è abbastanza perspicace.

**PRESIDENTE.** Prego, consigliere, a lei la parola.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Premetto, poco interessato ai Governi tecnici o Governi politici, ma sarei interessato, prima o poi, che qualche Governo mettesse mano a questa situazione e finalmente si deliberasse in sede nazionale che gli Enti Locali devono tutti quanti uscire dalle società per azioni. Roba da privati che deve restare in mano ai privati e si deve andare a gare private nel pubblico per mantenere e avere i prezzi migliori, evitando quello che io ritengo un continuo, costante conflitto di interessi.

Ha fatto bene il Sindaco a presentarla questa delibera, anche perché il Sindaco è il n. 4 nella Holding Strategia e Sviluppo del Territorio modenese S.p.A., cioè la famosa società veicolo che controlla le azioni *Hera*, scadenza mandato, vediamo un po'... anzi, data inizio incarico 03/10/2011, perciò è stato appena nominato.

Siccome abbiamo visto che cambieranno anche, in senso numerico, i componenti del consiglio d'amministrazione e ben tre toccano alla provincia di Modena, questo determinerà sicuramente un certo interesse, io potrei fare anche qualche previsione, prendiamo tutti gli assessori della Provincia, presidente compreso, li mettiamo dentro un barattolo, cominciamo a mescolare, tiriamo fuori tre nomi e quelli saranno quelli che andranno dentro il consiglio d'amministrazione, anche perché non sappiamo proprio che cosa fargli fare dopo. Se salta la Provincia, salta la Giunta, questi sono pezzi grossi del partito, dove li mettiamo? Da qualche parte bisognerà metterli. Ma questa è una battuta che può far non piacere al gruppo di maggioranza.

Arriviamo, invece, ai termini tecnici dell'operazione. Uno potrebbe dire: va beh, il consiglio d'amministrazione passa da diciotto a tredici, paghiamo meno, pagate – paghiamo tutti quanti, perché poi la bolletta la riceviamo tutti – paghiamo meno compensi al consiglio d'amministrazione, se Modena volesse, può diventare addirittura determinante nelle scelte, perché basta che faccia alleanza con i componenti dell'area della Romagna e ottiene una maggioranza assoluta.

Abbiamo anche visto la varia dislocazione prevista delle competenze tra presidente, amministratore delegato e vicepresidente, che toccherà alla provincia di Modena, e poi invece andiamo a leggere alcune cose che sono parecchio curiose. Me le sono guardate a casa. Uno che poteva fare un contratto peggio di questo, non ci sarebbe riuscito.

Art. 16 "Penale inadempimento". Al 16.1: "Il contraente inadempiente in tutti i casi inadempimento di cui al paragrafo 15.1 e 15.2 sarà tenuto al pagamento di una penale in misura pari ad euro 5 milioni o al minor valore da calcolarsi come segue, numero di azioni detenute dal contraente inadempiente al momento dell'inadempimento, sarà moltiplicato per tre volte il valore dell'azione risultante dalla media aritmetica del titolo in quindici giorni".

Tradotto, facciamo la media dei quindici giorni, se tu hai meno di 5 milioni, moltiplichiamo per tre il valore delle azioni detenute e tu paghi questa penale. Se tutti quanti, com'è stato detto testé dal Sindaco, vanno a fare la società veicolo, è chiaro che nella società veicolo vanno ad incamerarsi un numero di azioni ben superiore a quel valore di 5 milioni.

Una cosa che ho detto in Commissione, la ripeto, ammettendo che il mercato azionario per qualche ragione – come succede in economia – schizzi verso l'alto, sostanzialmente uno dice: io avevo cinque milioni di azioni, facciamo un esempio aritmetico anche molto semplice, così vedo di capirlo anch'io, si moltiplica per tre il valore, quindici milioni. Chiaramente non me ne può fottere niente di vendere per quindici milioni, pagando 5 milioni di spese.

Se avessi fatto un contratto di questo genere, come tener conto del minor introito, che è giusto, bisognerebbe tener conto del maggior introito. Cioè l'eliminazione *tout court* dei 5 milioni e il semplice moltiplicatore per tre del valore, sia esso minore, sia esso maggiore.

Sostanzialmente che cosa voglio dire? Un contratto fatto bene, qualora una società veicolo detenesse ben più di 5 milioni di euro, la moltiplicazione va fatta addirittura in maniera superiore, perché inadempiente. Avrebbe una logica. Perché così siamo sempre alla solita storia, chi ha maggior potere, può vendere rischiando di pagare solo 5 milioni. E questo mi sembra alquanto anacronistico.

Però, visto che i contratti ve li fate e ve li votate, poi andrà bene così, perché poi ve lo voterete, però questi ragionamenti bisognerebbe che qualcuno li facesse, perché se no mi sembra

un po' la comica da ridere. Chi ha meno, può pagare meno, chi ha di più, invece paga al massimo 5 milioni, punto e basta.

Detto questo, mi pare di aver detto tutto, perché poi l'altra cosa è abbastanza semplice, non si vuole per nessuna ragione che questa società finisca in mani private. Il controllo deve essere sempre pubblico. Uno potrebbe obiettare: controllo pubblico, perché così siamo sicuri che avendo nelle mani questa società, possiamo gestire i servizi nel miglior modo, gestire i servizi con efficienza, migliorare i servizi, però quello che non si dice è che comunque mai e poi mai chi è detentore di azioni, indicherà alla società di cui lui è socio, ma di cui è anche prenditore di servizio e dei servizi, di diminuire i costi. I costi in questo caso saranno sempre in aumento in maniera esclusiva, in maniera totalitaria e senza alcun tipo di concorrenza.

Io penso che qui ci sia veramente da piangere su una cosa del genere, Comune socio, Comune prenditore di servizi, cittadini che pagano i servizi. Il circolo è chiuso. La società *Hera* farà sempre e comunque grande successo, perché non avrà mai nessun *competitor* cui poter far fronte.

Io credo che questa sia la situazione peggiore, ma per il Pd sia la situazione migliore, perché praticamente rievochiamo quello che succedeva nella vecchia e gloriosa Russia, cioè si faceva tutto in maniera assolutamente imperativa e gli altri dovevano tacere.

Il mio voto sarà assolutamente contrario.

**PRESIDENTE.** Vi sono altri interventi?

Prego, consigliere Righini.

**CONSIGLIERE RIGHINI.** Anche il nostro voto naturalmente sarà contrario, perché sicuramente questa è una società che ha utili, utili garantiti, utili che sul territorio hanno creato già delle grosse problematiche, perché l'abbiamo visto con l'inceneritore, lo stiamo vedendo con i servizi rifiuti, con i servizi legati al territorio, alla pulizia e quant'altro, quindi se questo pubblico-privato al cinquantuno per cento come è oggi, ha portato solo ad aumenti di costi e a servizi che stanno sempre peggiorando e sicuramente in questo momento non migliorando, escludendo invece i guadagni, che rimangono fermi per la società, credo che tutto questo non abbia assolutamente giovato ai cittadini, per cui questa è una delle tante società – come si è detto spesso – che sono società soprattutto per mantenere e creare una gestione economica territoriale che riguarda soprattutto gli enti politicamente proprietari, che in ogni modo politicamente gestiscono i territori. Quindi non è sicuramente il sistema che a noi piace, per cui assolutamente siamo contrari a questo ordine, proprio perché non lo riteniamo corretto per i cittadini. Grazie.

**PRESIDENTE.** Bene.

Prego, consigliere Ghermandi.

**CONSIGLIERE GHERMANDI.** Una cosa sola. Inizio con una domanda alla consigliera Righini, se mi fa un esempio di quali servizi sono peggiorati sul nostro territorio, gliene sarei molto grato.

Chiedo se mi fa un esempio di quali servizi gestiti da *Hera* sono peggiorati, un esempio pratico nel prossimo giro me lo può dire ovviamente, gliene sarei grato, credo che, venendo al merito della delibera, che è un rinnovo di una delibera che è partita nel 2005 dopo una nostra

prima adesione, abbia un obiettivo, che invece io rimarco con forza, che è quello di preservare la maggioranza pubblica della non vendita delle azioni *Hera*.

A Giorgio dico che le battute un pochino sui baratti lasciano un pochino il tempo che trovano e francamente mi piacciono anche poco, visto che io faccio del mio impegno politico un impegno civile. Credo che i punti da mettere in evidenza siano altri e quindi quello della conservazione della maggioranza pubblica e anche della riduzione del numero dei membri del Cda, che sono i punti salienti di questa delibera.

Con la delibera in oggetto e con il patto di sindacato si avalla ancora di più, cioè la decisione di conferire le azioni nella *holding* che ci preservano anche come ente.

Io credo che i punti da mettere in evidenza siano questi e fare un pochino di dietrologia lascia un pochino il tempo che trova. Mi riservo il secondo intervento, perché ho anche altre cose da dire, ma sentirò le repliche dei colleghi. Grazie.

**PRESIDENTE.** Se non vi sono altri interventi, passiamo alla replica del Sindaco.  
Prego, Sindaco.

**SINDACO.** Grazie presidente. Intanto a Giorgio ricordo che il mercato del gas e dell'elettricità sono già liberalizzati, quindi poco rileva il fatto che uno si sceglie il suo gestore in base al mercato, non in base al socio pubblico, non pubblico.

Sui rifiuti e l'acqua lui ha un'idea diversa da quella che ha la maggioranza degli italiani, in realtà probabilmente, specialmente sull'acqua che è andata al *referendum*, hanno detto una cosa diversa. Dopodiché la mia opinione è che c'è un tema di sostenibilità economica di un servizio, perché il ciclo idrico integrato di per sé tal quale, non essendo remunerativo proprio perché l'acqua è un bene talmente prezioso che viene ceduto, viene trattato a prezzi che non sono remunerativi per chi fa investimenti, io penso che vadano finanziati con servizi altri, tant'è che le ATO programmavano investimenti e concordavano con diversi gestori del territorio, secondo logiche di sostenibilità complessiva e non finalizzate a quel servizio in particolare.

Mi dispiace che lui ritenga il Sindaco di Castelfranco il quarto di HSST, poi è vero che il Pdl mi aveva attribuito la presidenza *in pectore* di HSST non più tardi di qualche mese fa, il capogruppo del Pd, che immagino interpretasse il pensiero del suo gruppo, quando ha fatto questa affermazione, quindi in realtà non sono né il quarto, né il presidente *in pectore*, sono un membro del Cda, perché all'indomani della nomina dell'ultimo Cda di *Hera* il presidente dell'Unione territoriale dei Castelli ha ritenuto opportuno fare un passo indietro e, rispetto al tema Valle del Panaro, perché voi sapete che il Cda è composto dal presidente di Modena, di HSST in questo caso, dal Sindaco di Modena, da un rappresentante *ex AT*, nella fattispecie il Sindaco di Formigine e da un rappresentante della Valle del Panaro, cioè terra dei Castelli, San Cesario e Castelfranco.

Sul discorso del recupero di assessori provinciali, leggo su Italia Oggi di oggi – scusate il bisticcio – che in realtà è stato fatto un passo indietro sulle Province, quindi non ci sarà il tema di recuperare assessori e Presidenti di Provincia, né qua, né dove governa la Lega e, ahimè, sono tanti i posti dove ancora governa la Lega.

Sull'ipotesi di scuola che faceva Barbieri rispetto a: se qualcuno vende, il socio pubblico vende, nella norma che leggeva Barbieri, che ogni tanto dimentica di leggere i capoversi, c'è il capoverso di chiusura del paragrafo di quell'articolo, che dice: "Resta salvo il diritto di ciascuno

dei contraenti non inadempiente di agire per il risarcimento del maggior danno”. Cioè il tema è l’inversione dell’onere della prova, che a te sfugge, perché non hai fatto questa roba.

È tutto qua, ma il maggior danno lo si può liquidare. È chiaro che va accertato il maggior danno. Qua è in *re ipsa* il fatto che c’è un’inversione dell’onere della prova. Quindi la considerazione che tu facevi, se quella è l’unica ragione per cui non puoi votare a favore di questa delibera, l’unica ragione è infondata in maniera planare, dopodiché – come detto – non è questa l’unica ragione e le altre sono probabilmente pretestuose. Ma andiamo avanti, non è questo il tema.

Alla Righini che ha fatto un intervento ovviamente non parlando del patto di sindacato, ma parlando in linea generale di non so bene quali servizi, quali aumenti di costo, aumenti di dividendo, io penso che in realtà il tema – e qui vengo anche ad un tema che ricordava Barbieri – non è tanto l’S.p.A., è probabilmente più un fatto legato alla borsa e alla Consob il tema della gestione delle politiche industriali che non alla forma societaria. Questo sarebbe più da discutere probabilmente. Invece continuate a fare questo sillogismo curioso rispetto alla mano pubblica istituzionale, che è socio dell’ente gestore, in qualche modo tenderebbe a lucrare guadagni, in barba a tariffe ai cittadini, cosa che non è, perché sui due servizi si va in ATO a discutere con tutti i gestori, quindi una cosa un po’ curiosa. E, ripeto, il popolo italiano, chiamato al *referendum*, ha detto un’altra roba rispetto a questi temi e siete voi che avete fatto la legge per cui ci si è obbligati, le società, i Comuni proprietari, gli enti proprietari a vendere le azioni, facendo di quelle azioni carta straccia in danno ovviamente ai no dei cittadini, perché sembra quasi che i Comuni siano quelle S.p.A. gestite dalle istituzioni, che in quel momento anno dopo anno, legislatura dopo legislatura, consiliatura dopo consiliatura, governano ente e partecipate.

Non è così ovviamente e il popolo italiano ce lo ha ricordato. Ma troppo spesso il popolo italiano non viene ascoltato, evidentemente. D’altra parte la Righini evidentemente ignora che a Milano ci sono identici prototipi di gestione. A Milano, a parte questa legislatura in corso, da tempo, da anni memorabili governate voi, quindi qui Comuni che vai, idea che proponi.

In realtà, io mi trovo a dire che c’è un tema di efficientamento di costi, quindi una riduzione sicuramente nei costi di gestione, aumenta il numero di voti per riposizionare la capacità dell’area Modena di essere determinate o influente, se preferite, sulle scelte di politica industriale, perché rimane fisso il numero dei componenti del comitato di sindacato, aumenta il numero di voti su cui spalmare. Quindi non c’è il principio mutualistico di una testa – un voto, non è mai stato proposto, non viene riproposto, c’è una riparametrazione del diritto di voto all’interno di quell’adunanza.

Io oltre quello che ho detto, presentando il punto, non mi sento di dire, anche perché onestamente anche gli interventi mi sembra che poco avessero a che fare con il contratto di sindacato, il blocco sulle azioni. Mi viene da dire anche il Comune di Sassuolo, che in realtà oggi è governato dal centrodestra, un paio di anni fa aveva manifestato l’intenzione, prima di sciogliere HSST, ma bisognerebbe essere d’accordo tutti, poi di uscire da HSST ed è una cosa che in realtà ancora non ha fatto, evidentemente ci troverà qualche ragionevolezza nello stare dentro HSST. Io questo immagino.

Dopodiché sui servizi penso che si debba discutere francamente con i gestori, con tutti i gestori. Oggi *Hera*, domani un altro. Però credo che il tavolo su cui si discute dei servizi, del contratto di servizio, delle tariffe, non sia la delibera in cui si discute del patto di sindacato, della convenzione conseguente.

**PRESIDENTE.** Prego, consigliere Barbieri.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Probabilmente Sassuolo, come anche altri Comuni, non escono da HSST per una semplice ragione di merito, perché quello che andrete ad approvare questa sera, che sta scritto in questo contratto, che secondo me dovrebbe essere un contratto privato, perché un contratto pubblico ha parecchie, secondo me, prerogative abbastanza negative...

*(Interruzioni)*

Se mi permettete di spiegare cosa sto dicendo, vediamo se poi riesco a farvelo capire con le mie parole, visto che voi avete delle parole differenti. Di economia ne capite un po' poco, ma per il resto avanti così.

*(Interruzioni)*

No, assolutamente no. Però, professore, sappiamo pure che parla adesso e che vuole sempre insegnare agli altri.

Ci sono alcune cose. Questa, come dicevo, è una castrazione di tipo finanziario, perché sostanzialmente detenere delle azioni, e qui lo dico e lo ripeto, che sono regolarmente quotate secondo per secondo sul mercato borsistico italiano e obbligare soci a non poter vendere queste azioni, secondo me è un fatto abbastanza curioso, per non dire che, secondo me, ha delle prerogative di illegittimità. Lo dico sinceramente.

Diverso è, perché qua bisogna che ci capiamo, perché non so se capite la differenza tra una società quotata che deve presentare bilanci, semestrali e annuali, se non addirittura i trimestrali, e deve essere anche certificata ed è una società veicolo come HSST che non è quotata, che emette delle azioni che sono totalmente liquide, che su queste si possono fare tutti i contratti che volete, perché non sono quotate.

Un'azione che è quotata, è libera comunque sempre di essere venduta e comprata. Per quello dico che questo è un contratto tra le parti, punto e basta. Poi abbiamo anche l'avvocato che ci viene a dire, che l'onere della prova, ma sempre ci vuole l'onere della prova. In questo Paese molte volte anche l'onere della prova non è sufficiente per condannare qualcuno, ma questa è un'altra storia.

La domanda che ha fatto il capogruppo Ghermandi alla mia collega Righini, sul fatto di indicare quali sono i servizi che sono peggiorati, invece faccio una domanda io: mi dite quali sono i servizi che sono calati di prezzo da quando *Hera* sta su questo territorio? Che nella Giunta precedente ci siamo visti un bel trentacinque per cento di aumento sui rifiuti.

Se andiamo a vedere questa Giunta qui, andiamo a fare i calcoli di quanti sono gli aumenti, è ridicolo che in questa città si continui a pagare sempre di più unicamente per foraggiare una società, che fa i servizi in maniera esclusiva e guarda caso ogni anno stacca le cedole al Comune.

Io dico che se questo non è un palese conflitto di interessi, ci manca poco. Lo ripeto. Se poi mi venite a dire che questo non sta scritto nel contratto, a me qua non me ne fotte nulla, nel senso che questo contratto approvato...

*(Interruzioni)*

Si può dire non me ne fotte nulla.

Ha approvato qui dentro una castrazione finanziaria. La volete voi, tra l'altro vincolate – come dico – sempre e comunque altre situazioni di Governo che potrebbero non pensarla così, perché chi va a firmare questa cosa, avrebbe dovuto comunque avere una situazione di uscita, perché per qualsiasi ragione in questi momenti, nei momenti futuri che sapete benissimo, finalmente avete palpato con mano la situazione, potrebbe essere necessario andare a vendere le azioni, se non addirittura obbligatorio. Con questa operazione non lo potrete mai fare. Io credo che sia – come ho detto prima – una castrazione finanziaria.

Per questo motivo, per questa ragione, è impossibile tenerne conto e votarla. Però, mi dispiace, ma non riesco probabilmente a far intendere ai colleghi di maggioranza che scelte di questo genere, ovviamente obbligate dal partito, sono sicuramente una roba che fa veramente paura rispetto ad un futuro, che non è in questo momento certamente roseo.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere.

Ci sono altri interventi? Se non ve ne sono altri, chiudiamo il dibattito.

Prego, consigliere Ghermandi.

**CONSIGLIERE GHERMANDI.** Grazie presidente. Inizio da un'incoerenza del consigliere Barbieri, che noto in un'espressione – cito testualmente – “non me ne fotte nulla”, dopo andremo ad approvare, o non approvare, un ordine del giorno dove si condannano gli intercalari triviali di turpiloquio, Giorgio, stai un pochino attento, ti dico.

*(Interruzioni)*

È comunque un intercalare volgare e quindi noto una piccola incoerenza.

Io credo che nella replica il Sindaco abbia di fatto dichiarato ed evidenziato un pochino l'infondatezza delle accuse, che muovevi nel tuo primo intervento. Inoltre mi sento di dire che invito sempre la consigliera Righini, che può parlare dopo di me, ad indicarmi quali sono i servizi che sono peggiorati.

Vado a memoria, credo che per le piccole e medie imprese e la gestione dei rifiuti non sia aumentata, penso che la tariffa non sia – e guardo l'assessore Vigarani – sia rimasta pressoché – poi mi posso sbagliare, vado a memoria – l'aumento non sia stato così consistente rispetto agli anni scorsi. Forse sono diminuiti. Comunque mi darà conferma o meno, se avrà voglia di intervenire l'assessore Vigarani. Questo in parziale risposta al consigliere Barbieri, che mi chiedevano quali erano i servizi che sono calati di prezzo.

Il nostro voto è favorevole non per ordine di partito, come sostiene il consigliere Barbieri, ma perché c'è stata una disamina tecnica e politica favorevole e ovviamente – scusate la ripetizione – il nostro voto sarà favore. Grazie.

**PRESIDENTE.** Bene, allora chiudiamo il dibattito.

La parola al Sindaco, prego.

**SINDACO.** Adesso non voglio ripetere cose che ho già detto, però sulla castrazione finanziaria, ripeto, questo è un contratto di diritto privato che uno sceglie se accettarlo o meno. Non si è obbligati a stare in HSST. HSST è la società territoriale di Modena, che gestisce il patrimonio azionario dei soci di HSST a Castelfranco e da tutti gli altri Comuni, ma non si è mica obbligati. Uno chiede di essere autorizzato ad uscire, c'è solo un problema di riparametrare la redistribuzione delle percentuali delle azioni. Si può uscire.

Non si può chiedere di sciogliere la società, se non siamo d'accordo tutti. Questo è un altro discorso. Ma mica solo in HSST, anche nelle altre società. Se sei socio di minoranza, non puoi chiedere di scioglierlo, però puoi uscire, nessuno ti trattiene.

Castrazione finanziaria è obbligare uno a vendere, non chiedere a qualcuno se vuole obbligarci a non vendere. Quella roba lì come legge dello Stato, oltre che una sciocchezza, è castrazione finanziaria.

Sì, *Hera* fa bilanci trimestrali, come società quotata in borsa e per fortuna vanno bene, perché i dividendi che paga *Hera*, per fortuna dico per i cittadini, perché in realtà – e poi arriverò sul tema dei costi – sono dividendi che valgono molto di più di quanto non valga oggi o sia quotata oggi l'azione *Hera*.

Non riferirò di nuovo sull'onere della prova, che Barbieri non ha capito non l'onere della prova, ma l'inversione dell'onere della prova. Andrà a studiarselo, che so che è uno molto attento.

Il tema dei prezzi che abbiamo visto anche nella scorsa legislatura, perché lo ricordo a tutti, soprattutto quelli che non c'erano nel Consiglio, è che si è passati da Tarsu a Tia e la Tarsu prevedeva una copertura a carico dei cittadini decisamente inferiore alla soglia del cento per cento. Gli aumenti sono stati determinati, perché venne imposto, con legge dello Stato, di andare a tariffa. Poi, con legge poi rimangiata qualche anno dopo in questa legislatura, che diceva: si poteva fare una scelta tra tariffa o tassa senza ben chiarire, alla fine creando grandi problematiche a livello di ogni Regione, invitando a fare delle scelte.

È stata fatta la scelta di rimanere a tariffa, ma in realtà gli aumenti nella scorsa legislatura furono determinati in gran parte da questa cosa, perché la copertura su questa tassa era molto bassa rispetto al costo del servizio. Mentre negli ultimi anni, invito tutti ad andarseli a rivedere, è cresciuto meno dell'inflazione programmata, che è decisamente sotto quella reale. Questa è una percezione diffusa, credo che tutti andiamo a fare la spesa, ci rendiamo conto di quella che è l'inflazione. Quindi questa è un po' la roba.

Io devo dire che gli interventi del consigliere Barbieri stasera su questo punto mi aspettavo anche di più, perché in realtà probabilmente io lo accredito di una capacità di discernimento e di cogliere gli aspetti un po' diversi. Dopodiché mi si permetta anche la battuta, lui richiama sempre questa cosa dell'ordine di partito, forse anche lui andava meglio quando c'era ancora un partito che gli dava degli ordini, perché alle volte riusciva magari a centrare meglio gli argomenti. Oggi si vede che il suo partito nei suoi confronti non riesce nemmeno a dare gli ordini, quindi va un po' così. Non so se è ancora in sospensione.

**PRESIDENTE.** Mi chiede la parola l'assessore Vigarani per una precisazione.

**ASSESSORE VIGARANI.** Aggiungo solamente una piccola cosa, siccome sei entrato nel merito di quello che è il piano finanziario di *Hera*, era stato toccato anche dal capogruppo

Ghermandi, sia dal Sindaco, nel senso che negli ultimi due anni in sostanza il piano finanziario non ha avuto incrementi significativi, cioè il costo del servizio in sostanza è rimasto fisso quasi e gli incrementi sono stati correlati semplicemente all'incremento della tariffa al cancello.

Sempre per una specifica, nel 2010 la riduzione della Tia rispetto all'anno prima per le aziende metalmeccaniche e le piccole e medie imprese era del venti per cento in media, quindi meno venti per cento rispetto all'anno prima, nel 2011 è stato fatto un ulteriore decremento sempre per le piccole e medie imprese e in più è stato dato un decremento della Tia per il piccolo commercio, la ristorazione e i bar. Grazie.

**PRESIDENTE.** Bene, allora passiamo alla votazione.

*(Segue la votazione)*

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	11
Contrari	04
Astenuti	01

*(Il Consiglio approva)*

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

*(Segue la votazione)*

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	11
Contrari	04
Astenuti	01

*(Il Consiglio approva)*

**5. Proposta di ordine del giorno presentato dal capogruppo consiliare Santunione Silvia (Lista civica Frazioni e Castelfranco) del 29/04/2011: “No al nucleare – Castelfranco Emilia Comune denuclearizzato”.**

**PRESIDENTE.** Passiamo, quindi, alla proposta di ordine del giorno presentato dal capogruppo consiliare Santunione Silvia del 29/04/2011: “No al nucleare – Castelfranco Emilia Comune denuclearizzato”.

La parola al consigliere Santunione per l'illustrazione. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Grazie presidente. Questa proposta di ordine del giorno era già stata rinviata ad un precedente Consiglio, su richiesta del capogruppo Gidari, che aveva piacere di partecipare alla discussione. Io, per correttezza, non lo vedo, per cui ripropongo la richiesta di rinvio, perché comunque...

*(Interruzioni)*

**PRESIDENTE.** Io dico una cosa, il consigliere Gidari avrebbe anche potuto avvertire questa Presidenza che oggi era assente, detto proprio... che poi ce lo impone anche il Regolamento questo.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Riprendo un attimo la parola. Io non ho avuto contatti recenti con il consigliere Gidari, mi sto riferendo ad una sua richiesta di una Conferenza dei Capigruppo di un po' di tempo fa, mi dice il consigliere Righini che non ha problemi a trattarlo, che il consigliere Gidari le avrebbe riferito che non ci sono problemi a trattarlo questa sera, io posso anche trattarlo, mi sembrava semplicemente corretto riproporla al prossimo Consiglio utile, perché il contatto che io personalmente avevo avuto con il consigliere Gidari, era stato in questo senso. Non c'è urgenza, per cui era semplicemente per questo, che può essere il Consiglio del 21 o anche dopo l'anno, non c'è urgenza da questo punto di vista.

So che è un tema, che comunque interessa il capogruppo del Pdl, credo politicamente corretto chiedere un rinvio anche questa sera. Tutto qua. Poi è chiaro che non ho problemi a trattarlo, però la mia richiesta in via principale sarebbe questa. Grazie.

**PRESIDENTE.** Io allora metto in votazione il rinvio.

Chiaramente preciso, poi, non so il Consiglio nel quale riusciremo a metterlo.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** La tempistica non è un problema, nel senso che da aprile abbiamo atteso fino ad oggi, se anche attendiamo un altro mese, non c'è un'urgenza, stante poi quello che nel frattempo è intervenuto. Quindi non c'è un'urgenza immediata, quindi va benissimo anche a gennaio.

**PRESIDENTE.** Il consigliere Righini chiede un rinvio... Santunione, chiedo scusa. Guardavo la Righini, mi scusi consigliere.

Il consigliere Santunione chiede un rinvio dell'ordine del giorno, mettiamo a votazione.

*(Segue la votazione)*

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	14
Contrari	02

*(Il Consiglio approva)*

Comune di Castelfranco Emilia

**6. Proposta di ordine del giorno del capogruppo Barbieri Giorgio (Lega Nord Padania) del 15/07/2011: “Rispetto dei ruoli, delle funzioni e delle competenze nell’ambito della Pubblica Amministrazione, nonché della dignità umana e personale di ogni componente”.**

**PRESIDENTE.** Passiamo alla proposta di ordine del giorno del capogruppo Barbieri Giorgio del 15/07/2011: “Rispetto dei ruoli, delle funzioni e delle competenze nell’ambito della Pubblica Amministrazione, nonché della dignità umana e personale di ogni componente”.

La parola al consigliere Barbieri per l’illustrazione. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Grazie presidente. Leggerò solo una parte dell’ordine del giorno, considerando, anzi visto che il capogruppo di maggioranza l’ha già letto.

“Considerato che in ogni rapporto di lavoro, sia privato che pubblico, fondamentale e obbligatorio è il rispetto della dignità del personale dipendente, ai sensi della normativa innanzi richiamata, soprattutto negli Enti Locali dove l’organo politico fissa gli indirizzi per conseguire gli obiettivi di programma attraverso l’opera di tutti i dipendenti in organico, è indispensabile che le direttive impartite siano conformi ai dettami legislativi di ogni ordine e grado e pertanto non diano mai luogo ad atti, che in qualche misura traducano intenzioni, che possono travalicare i confini della legittimità;

considerato che il rispetto dei ruoli, competenza e dignità umana e personale di ogni singolo, sia esso amministratore o dipendente pubblico, è elemento imprescindibile per la civile convivenza, altrettanto imprescindibile è in genere nella comunicazione sul luogo di lavoro, in particolare l’uso di comportamenti ed espressioni che... il turpiloquio e le manifestazioni blasfeme, che con il loro sistematico e corrente uso possano recare disagio ai soggetti costretti dalla necessità di dover lavorare in luoghi predefiniti e non potersi sottrarre a tali riprovevoli comportamenti,

tutto ciò premesso,

il Consiglio comunale  
condanna

ogni qualunque comportamento da chiunque posto in essere nell’ambito della Pubblica Amministrazione faccia abitualmente uso delle azioni personali – è quello che mi si condannava prima, che diceva intercalare triviale e turpiloquio – ;

deplora

ogni e qualunque comportamento”, in verità ne ho sentite di molto peggio nei Consigli comunali, anche qui dentro vi garantisco che tu c’eri nell’altra legislatura, c’era una persona che quando si rivolgeva al sottoscritto, ma non solo, la cosa più carina che mi ha detto, bastardo...

*(Interruzioni)*

No, magari.

“Deplora

ogni e qualunque comportamento, da chiunque posto in essere, senza alcuna distinzione, politica o di partito, nell’ambito della Pubblica Amministrazione, che possa porre in essere atti,

direttive, ordini di servizio che possono ledere ogni oltre la dignità personale di un pubblico dipendente e quella dell'ente pubblico,

impegna il Presidente del Consiglio

1. a rendersi rigido garante delle regole che all'interno dell'Ente tendono alla salvaguardia, al rispetto dei ruoli, funzioni e competenze, nonché del rispetto della dignità personale nell'ambito di attività e dei lavori svolti in Consiglio comunale e dei suoi componenti;
2. a richiamare e censurare ogni atteggiamento, da chiunque posto in essere in Consiglio comunale nell'ambito delle comunicazioni, interventi che possano procurare disagio alla dignità umana e personale dei componenti, nonché ledere l'immagine e il rispetto dovuto alle istituzioni;

impegna il Sindaco

1. a rendersi ligio e garante delle regole all'interno dell'Ente, della salvaguardia e il rispetto dei ruoli, funzioni e competenze, nonché al rispetto della dignità personale nell'ambito dell'attività dei lavori svolti della Giunta comunale, dai suoi componenti, nonché da ogni dipendente pubblico che abbia un rapporto di lavoro in essere a qualsiasi titolo con il Comune di Castelfranco Emilia;
2. a richiamare e censurare l'atteggiamento, da chiunque posto in essere, tra i componenti di Giunta comunale, della struttura comunale nell'ambito delle comunicazioni o delle relazioni che possa procurare disagio o ledere la dignità umana e personale di ogni dipendente pubblico, che abbia un rapporto di lavoro in essere, a qualsiasi titolo, con il Comune di Castelfranco Emilia”.

#### *Discussione generale*

**PRESIDENTE.** Apriamo il dibattito.

Mi chiede la parola il consigliere Renzo Vincenzo.

Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE RENZO.** Grazie presidente. Questo ordine del giorno che inneggia alla trasparenza, non può non trovarci d'accordo, visto che noi riteniamo di essere trasparenti e rispettosi dei ruoli, delle funzioni e delle competenze altrui e non solo all'interno dall'Amministrazione comunale.

Non so sinceramente cosa abbia spinto Giorgio a presentare questo ordine del giorno, ma anche noi siamo chiaramente – anche lo diceva prima il capogruppo del mio partito – siamo per la condanna del turpiloquio e contro l'uso di intercalari triviali, anche noi siamo per il rispetto della dignità umana e il rispetto del decoro e delle istituzioni, del resto il rispetto del decoro e il rispetto delle istituzioni sono principi riportati anche nella Carta costituzionale, che noi – come ben noto – rispettiamo e difendiamo.

Chiedo solo, per il rispetto del significato che i termini hanno, in questo caso in nome e per rispetto del titolo dell'ordine del giorno che, ripeto, è stato scritto anche a caratteri cubitali “Operazione trasparenza”, chiedo di porre ai voti l'emendamento che presento e che fra poco leggerò. Questo emendamento nasce dalla necessità di essere trasparenti, sempre e fino in fondo.

Ho notato che questo ordine del giorno, le notizie che sono riportate nelle premesse il consigliere proponente ha attinto in modo cospicuo dall'enciclopedia *on line* Wikipedia, tant'è

che si è addirittura dimenticato di eliminare, o esplicitare, il richiamo alla nota a piè di pagina che è indicato con il numero 1 e che i consiglieri possono ammirare e vedere nella pagina 2 nel paragrafo in cui si parla di Giunta comunale.

Nel sito [it.wikipedia.org](http://it.wikipedia.org) sotto la voce “Giunta comunale”, che è il luogo virtuale dal quale è stato copiato questo paragrafo, quel numero 1 che è indicato in questo ordine del giorno, riporta una nota che dice che “la Giunta comunale, ai sensi dell’art. 47 del decreto legislativo n. 267/2000, come modificato dall’art. 2 comma 23 della legge n. 244/2007, non deve essere superiore ad un terzo dei consiglieri comunali”. Il limite indicato da Giorgio, che il limite è un quarto, è stato inserito con una legge successiva, che è la Finanziaria 2010, legge 23 dicembre 2009 n. 191. Sarebbe stato il caso, visto che è stata riportata questa nota a piè di pagina o di cassarla, o di esplicitarla.

Visto che Giorgio utilizza molto, almeno guardando questo ordine del giorno, l’enciclopedia gratuita *Wikipedia*, mi auguro che abbia avuto modo di leggere qualcuno di quegli appelli, che gli autori di *Wikipedia* mettono in testa al sito e mi auguro soprattutto che abbia contribuito con un piccolo versamento economico volontario a favore di questa enciclopedia, giusto per evitare la chiusura e così in futuro per i suoi prossimi ordini del giorno possa ancora attingere a queste notizie.

Quindi solo allo scopo di fare un’operazione di trasparenza, nel segno e nel rispetto che l’ordine del giorno chiede, e anche per rispetto dell’enciclopedia *on line Wikipedia*, e anche per dare a Cesare quel che è di Cesare, a Dio quel che è di Dio, chiedo che venga messo ai voti questo emendamento, che leggo e che è molto breve, è una sola riga, dopo il titolo del capitolo denominato “premesse che” e prima dell’inizio delle premesse chiedo di aggiungere questa frase: “come si rileva negli articoli pubblicati nell’enciclopedia libera e gratuita *on line Wikipedia* raggiungibile dall’indirizzo *Web it.wikipedia.org*”, basta e poi prosegue con le promesse. Porto alla segretaria questo emendamento. Grazie.

**PRESIDENTE.** Dobbiamo chiedere, però, al proponente. Hai avuto modo di vederlo questo emendamento? Se lo accetti. Mi sembra sia solo una precisazione, in fin dei conti.

Non mi sembra un emendamento di particolare sostanzialità.

Comunque, consigliere Barbieri, prego.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Questo mi dà anche la possibilità di rispondere sostanzialmente a quello che diceva Casagrande prima.

Siccome il nostro gruppo consiliare è il numero uno in tutta la provincia per produzione documentale e per attività consiliare, tant’è che il nostro sito viene, guarda caso, usufruito da quelli che in questo momento governano il partito, perciò sostanzialmente – diciamo come va detta – noi produciamo una marea documentale talmente imponente, talmente importante, che il partito attinge dal nostro sito per poi pianificare gli ordini del giorno ed eventuali interrogazioni su altri Comuni. Cosa che voi, invece, fate al contrario. Molti ordini del giorno che si sono visti presentati in questo Consiglio comunale, e non c’è la descrizione da che partito o comunque da che gruppo arriva, sono stati presentati, facciamo tanti esempi, ne abbiamo visti qui da noi sostanzialmente, sono ordini del giorno ripetitivi che vengono modificati unicamente con il testo di modificazione della Città di Castelfranco rispetto ad altri Comuni e viene modificato leggermente il testo deliberativo.

È vero, sostanzialmente, che è anche la produzione documentale nostra, soprattutto nel premesso, mai nel considerato e mai nell'impegno o nella deliberazione, andiamo a ricavare elementi sostanziali per motivare quello che facciamo. Nessun problema ad indicare sostanzialmente dove si è ricavato l'oggetto e il premesso, tanto è ovvio – come l'hai visto tu, lo vedono anche altri – tra l'altro quando ho fatto l'intervento sul centocinquantesimo, io ho anche citato dove ho preso le fonti storiche, che erano più di una, e ho correttamente citato quello che abbiamo pescato come dettagli.

Per il resto, l'emendamento è assolutamente accettabile senza nessun problema, se poi rimane un 1 da qualche parte, ammettete che qualche punto o qualche virgola si possono anche sbagliare, ma mi fa piacere che riuscite ad identificare anche i piccoli problemini, vuol dire che questo vi obbliga a leggere più che attentamente i nostri ordini del giorno e credo che questo vi dia anche la possibilità di vedere che stiamo lavorando molto, ma molto seriamente. Non facciamo politica né all'acqua di rose, né facciamo un'opposizione come per dire, siamo amici certamente fuori del Consiglio, ma dentro il Consiglio ognuno rispetta i propri ruoli.

Noi siamo stati eletti per fare l'opposizione di controllo, voi siete stati eletti per fare la maggioranza e noi dobbiamo cercare di fare di tutto per far emergere le magagne di una maggioranza, che ovviamente noi non la consideriamo nostra. Per quanto riguarda ovviamente – come ho detto prima – l'emendamento è accettato.

**PRESIDENTE.** Bene, vi sono altri interventi?

Io voglio solamente aggiungere questo, per un fatto di correttezza mi preme di chiarire che sugli impegni che mi verranno posti in questo ordine del giorno, a parte che li condivido pienamente, ritengo che siano assolutamente corretti, per un fatto di correttezza, visto che sono impegni che dovranno essere presi dal sottoscritto, mi asterrò dalla votazione per consentire al Consiglio...

*(Interruzione del Sindaco)*

No, tu come Sindaco no, però io, come Presidente del Consiglio, mi attengo a quello che decideranno i consiglieri, quindi mi asterrò. Ritengo sia corretto fare così, per quanto mi riguarda. Quindi, se non vi sono altri interventi, votiamo prima per l'emendamento.

*(Segue la votazione)*

Tutti favorevoli, tranne un astenuto.

Sull'ordine del giorno emendato. Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione)*

**7. Mozione del capogruppo consiliare Barbieri Giorgio (Lega Nord) del 07/10/2011: “Assegnazione password informatica di accesso al programma di contabilità comunale”.**

**PRESIDENTE.** Passiamo al punto n. 7 dell'ordine del giorno, mozione del capogruppo consiliare Barbieri Giorgio del 07/10/2011: “Assegnazione *password* informatica di accesso al programma di contabilità comunale”. La parola, per la presentazione, al consigliere Barbieri.

Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Guardate, con la presentazione facciamo piuttosto in fretta, perché questo ordine del giorno l'abbiamo comunque letto in maniera esaustiva in Commissione, in verità abbiamo invertito l'onere della prova, come dice il Sindaco, perché... aspetta, adesso vediamo se riesco a capire quello che voleva trasmettermi l'avvocato.

Sostanzialmente cosa si doveva fare? Prima si doveva votare l'ordine del giorno e poi dopo eventualmente avere il profilo tecnico di costruzione di quella che era l'applicazione del sistema. Invece qua abbiamo rinviato l'ordine del giorno, ma questa è una battuta, alla Commissione, abbiamo aspettato che arrivasse l'indicazione dall'Ufficio Tecnico, nonché dal segretario generale di come si può mettere in funzione la questione.

Io in Commissione dei Capigruppo avevo detto che avrei esaminato il discorso di porre in essere l'emendamento, in verità non si può considerare un emendamento, per una semplice ragione, che questo è un profilo tecnico di funzionalità.

Come detto prima, bisognerebbe votare – lo dico io, mica lo dovete fare voi – il mio invito è che prima bisognerebbe votare l'ordine del giorno così com'è, poi l'Ufficio, che ha già correttamente trasmesso l'eventuale funzionalità, la funzionalità la mettiamo in mano al Presidente del Consiglio, come viene chiesto dall'ordine del giorno e deve essere portato avanti. Diamo molti incarichi al Presidente del Consiglio, ma d'altra parte se uno fa il Presidente del Consiglio, tipo Berlusconi, bisogna che lo faccia bene. È una battuta anche questa, per l'amor di Dio, che poi scatta il Pdl, scatta il Pd e siamo rovinati.

Detto questo, l'ordine del giorno non chiede altro, in maniera sintetica, di poter avere – come successo per altri Enti Locali – una *password* per verificare in *progress* quella che è la costruzione del bilancio. Ovviamente è solo una visione dell'attività e questa funzionalità non può essere intrusiva, cioè non ci si può intromettere ovviamente nel bilancio, che sarebbe addirittura drammatica questa cosa.

Detto questo, l'impegno è al Presidente del Consiglio perché, nelle proprie prerogative e responsabilità di rendersi garante nell'attuazione... stabilito dal Consiglio comunale con il presente deliberato. Poi, in definitiva era questa la richiesta, che rimane questa.

*Discussione generale*

**PRESIDENTE.** Vi sono interventi?

Consigliere Ghermandi, lei ha diritto di intervenire, prego.

**CONSIGLIERE GHERMANDI.** Posso anche bruciarmi l'intervento, non è un problema. A questo punto chiedo che le modalità di esercizio che ci hanno fornito gli Uffici, diventino a questo punto parte integrante del documento e quindi in una qualche maniera troviamo un

richiamo alle modalità di esercizio che ci ha fornito l'Ente, affinché si possa votare congiuntamente l'ordine del giorno politico con le modalità di esercizio. Quindi facciamo un richiamo esplicito nell'ordine del giorno alle modalità di esercizio forniteci dall'Ente e per me si può procedere alla votazione.

Adesso chiedo al segretario qual è il profilo tecnico, che posso dare in un eventuale richiamo all'ordine del giorno politico. Perché per noi è pregnante questa cosa qua.

**PRESIDENTE.** Quindi praticamente il consigliere Ghermandi dice che quel documento che è stato fornito dagli Uffici in qualche modo...

**CONSIGLIERE GHERMANDI.** Si trova all'interno di una postilla all'interno dell'ordine del giorno, mettiamola su come volete, che le modalità di esercizio della *password* e degli user ID siano vincolate e conformi a quanto ci dicono...

**PRESIDENTE.** Chiedo scusa, allora a questo punto sospendiamo un attimino il Consiglio, ne parliamo un attimo con la segretaria e valutiamo un attimo questo aspetto, che è un aspetto tecnico. Quindi sospendiamo un attimino il Consiglio. Dieci minuti direi.

*La seduta riprende dopo la sospensione.*

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSARIO BOCCIA**

**PRESIDENTE.** Bene, allora riprendiamo la seduta.

Quindi in merito all'emendamento, prego il consigliere Ghermandi.

**CONSIGLIERE GHERMANDI.** Grazie presidente. Rispetto alla pretesa operazione trasparenza del gruppo consiliare Lega Nord, vado a chiedere un emendamento all'ordine del giorno, che consta in una aggiunta, dopo presenterò alla Presidenza gli atti, dopo il primo impegno con il seguente testo: "nel rispetto delle modalità di esercizio di cui all'allegato A", che diverrà ovviamente parte integrante dell'atto; chiedo, in seconda istanza, la cassazione del secondo impegno, da "il Presidente del Consiglio" a "informatico assegnato" e basta.

**PRESIDENTE.** Consigliere Barbieri, prego.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Per quanto riguarda l'emendamento presentato dal capogruppo Ghermandi, viene accettato e poi, visto che siamo in via di emendamenti, vado anche ad autoemendarmi, dopo "impegno", "chiede che le modalità di esercizio dell'accesso siano approfondite nel corso di una successiva seduta di Commissione consiliare competente".

Come ho detto prima, il documento presentato dagli Uffici, è comunque una apertura rispetto alle nostre richieste, se pur un'apertura con molte limitazioni. Non è che l'elemento principale della formazione fosse per noi la prerogativa numero uno, però ricordo che lo stesso Assessore al Bilancio si fece vanto di dover fare formazione ai consiglieri, tant'è che prese anche la biblioteca e, assieme alla precedente ragioniera e anche ad un altro dirigente – sempre il segretario generale – hanno fatto una giornata, una mezza giornata di formazione.

Sul fatto di contare o non contare, questo è un problema che non tocca il sottoscritto, perché mi sembra che quel giorno non fossi neanche presente, quindi sono andato molto bene. Almeno posso dire di essere giustificato, qualora sbagliassi per qualche ragione, cosa che però difficilmente capita sul bilancio. Questa è falsa modestia, lo dico subito.

Però l'apertura che abbiamo messo su questo cosiddetto allegato A rispetto a quello che chiedevamo, è abbastanza limitativa e per questa ragione abbiamo chiesto questo autoemendamento per tornare in Commissione e vedere se si può – brutta parola – allargare le maglie del progetto fin qui presentato. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Ghermandi, se cortesemente riprende posto per le votazioni.

La parola al consigliere Renzo, prego.

**CONSIGLIERE RENZO.** Grazie presidente. Solo per fare un appunto, perché è vero che è stato aggiunto questo emendamento, e sembra che sia stata trovata la quadra, però non bisogna dimenticare quello che c'è scritto nell'ordine del giorno, perché se nel precedente ordine del giorno che abbiamo visto prima, inneggiante alla trasparenza, abbiamo trovato i segni delle dita del bimbo infossate nella marmellata, qui in quest'ordine del giorno, anche questo ricordo a

caratteri cubitali l'operazione trasparenza, abbiamo addirittura il bimbo con le mani ancora sporche di marmellata.

Il signor Karl-Theodor zu Guttenberg era, fino a circa un anno fa, un brillante uomo politico tedesco, ricopriva la carica di Ministro della Difesa della Repubblica Federale di Germania ed era indicato dall'opinione pubblica tedesca, ed internazionale, quale erede naturale della Cancelliera Merkel alla guida di quel Paese.

Il signor Karl-Theodor zu Guttenberg aveva conseguito nell'anno 2007 un dottorato universitario presso la prestigiosa Università tedesca di Bayreuth, la tesi che aveva presentato per ottenere il dottorato di ricerca presentava alcune importanti parti copiate da altri testi e altre tesi.

Il problema della tesi del signor Karl-Theodor zu Guttenberg non risiedeva nel fatto che la tesi contenesse parti copiate da altre fonti, ma unicamente nella mancata citazione di queste fonti. Quando nel corso dell'anno scorso si è scoperta questa leggerezza, tra virgolette, da parte del Ministro della Difesa tedesco, il risultato fu che lui si dimise da ministro, probabilmente ha detto addio in modo definitivo alla sua brillante carriera politica, in più l'Università di Bayreuth gli ha ritirato il dottorato di ricerca.

L'ordine del giorno che ci è stato presentato, tutta la premessa di questo ordine del giorno, è stato integralmente copiato – e ripeto la parola integralmente – dalla rivista *on line* [www.leggioggi.it](http://www.leggioggi.it).

Questa premessa – chiedo scusa, siamo a primavera, ci sono di nuovo i grilli parlanti – questa premessa è un articolo pubblicato su questa rivista *on line* in data 22 settembre 2011 e porta questo titolo: “Consegna della *password* e diritto di accesso del consigliere comunale” e porta la firma dell'autore, che è l'avvocato Marco Scialdone.

Tutta la premessa è la copia integrale di questo articolo, chiaramente nell'ordine del giorno non è citata la fonte, alla faccia della trasparenza. È una copia integrale fatta così bene, che riporta le stesse parentesi, gli stessi cifrari, gli stessi grassetti e gli stessi corsivi. Addirittura, Giorgio, ti sei dimenticato, come in quello di prima, li avevi dimenticato l'1, qui ti sei dimenticato di eliminare la sottolineatura del termine “sentenza” che si trova all'inizio dell'articolo, che suscita una certa importanza, perché quel sottolineato rappresenta un collegamento ad un altro *link*, nel senso che cliccando su quella parola, si apre una nuova pagina *Internet* dove è presente il testo di quella sentenza. Qui invece questa sottolineatura, qui intendo nell'ordine del giorno, rappresenta solo la superficialità con la quale è stato copiato questo articolo.

In questo ordine del giorno ho visto che ci sono vari indirizzi, addirittura il revisore dei conti, addirittura il Prefetto di Modena, perfino il Ministro dell'Interno, a dire il vero, a dimostrazione di coerenza e in segno di rispetto al titolo di questo ordine del giorno che, ricordo, è operazione trasparenza, mi sarei aspettato di trovare tra gli indirizzi la redazione della rivista [www.leggioggi.it](http://www.leggioggi.it) o perlomeno negli indirizzi il nominativo dell'autore, cioè l'avvocato Marco Scialdone. Anche perché è bene che si sappia, sul sito [leggioggi.it](http://leggioggi.it), dal quale questo articolo è stato copiato, sono riportati in modo chiaro e trasparente lì i termini e le condizioni di utilizzo degli articoli, e tra queste condizioni vi è quella che dice, in modo chiaro e trasparente, che la riproduzione degli articoli è delibera da parte di terzi, a condizione che venga citato l'autore.

Ora, siccome anche dagli accordi raggiunti, chiaramente noi siamo d'accordo con le finalità di questa mozione, proprio per fare le cose con la dovuta trasparenza, mi sono permesso di contattare l'autore dell'articolo, l'avvocato Marco Scialdone di Roma, gli ho chiaramente fatto

i complimenti, miei personali, per la stesura dell'articolo e mi sono anche permesso di chiedere a lui il permesso di utilizzare il suo articolo in questa mozione, non ho fatto riferimenti di partito.

L'avvocato Scialdone nella sua risposta, una risposta molto garbata, mi ha ribadito – leggo testualmente – “tutti i contributi presenti su leggioggi sono rilasciati sotto licenza *creative commons*, attribuzione non commerciale, non opere derivate 2.5. Questo significa che sono liberamente riproducibili da terzi, a condizione che venga citato l'autore, non ne venga fatto un uso per scopi commerciali, non vengano alterati”. Continua ancora l'avvocato Scialdone: “Da parte mia massima disponibilità a prestare il consenso all'utilizzazione dell'articolo”. Poi, un'altra frase, dice ancora: “Diciamo che sicuramente sarebbe stato più opportuno esplicitare la citazione e la relativa fonte”.

Ora, siccome l'attività di richiedere il permesso all'autore doveva essere fatta dal consigliere proponente, le cose qua sono due, o io che ho chiesto il permesso, passo alla Lega Nord, oppure Giorgio prende atto che abbiamo scoperto il suo giochetto di scopiazzare qua e là articoli a destra e a manca e di presentarseli come suoi.

Siccome chiaramente non è assolutamente mia intenzione aderire al partito della Lega Nord, chiedo a Giorgio di fare stasera una bella cosa davvero, dimostrarci per una volta di essere veramente un politico al di sopra della media, la media naturalmente siamo noi, di essere veramente uno coerente con quello che predica, di credere veramente a tutti i suoi sermoni che ci propina ogni volta, Giorgio, dimostrarci di essere veramente padano, anzi, dimostrarci di essere celtico e di essere simile ai tedeschi, per una volta fai il coerente, il nordico, fai il teutonico, fai come un vero tedesco, fai come il signor Karl-Theodor zu Guttenberg, dimettiti da consigliere comunale.

Se non lo fai, non cambia nulla rispetto a quello che già pensiamo di te, che sei uno che predica bene e poi alla fine razzola male, come tanti politici legati alla sedia. Ti chiediamo da oggi in poi, però, di smetterla di farci i tuoi sermoni, le tue lezioncine, i tuoi “in verità vi dico”, scendi dal piedistallo, di Papa ne abbiamo già uno.

Per coerenza con quello che ho detto, anche qui presento un emendamento, che porterò alla Segreteria e alla Presidenza. In questo emendamento, così come ho fatto con l'ordine del giorno precedente, chiedo di mettere dopo il titolo “premessi che”, la seguente frase: “Come si legge nell'articolo denominato “Consegna delle *password* e diritto di accesso del consigliere comunale” pubblicate sul quotidiano di informazione giuridica leggioggi.it raggiungibile via Web all'indirizzo [www.leggioggi.it](http://www.leggioggi.it) in data 22 settembre 2011 e a firma dell'avvocato Marco Scialdone che di seguito si riporta integralmente:”, fine dell'emendamento. Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego, consigliere Barbieri.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Adesso bisogna che ci chiariamo da un certo punto di vista. Io spero che il consigliere Vincenzo Renzo nella sua attività professionale di Polizia faccia le stesse indagini che fa sugli ordini del giorno del sottoscritto...

(Interruzioni)

Io sono stato preso personalmente, se permetti, parlo personalmente, perché se no qua...

**PRESIDENTE.** Però la professione è una cosa, parla politicamente, scusa.

*(Interruzioni)*

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Vuoi un po' tacere, sto parlando io! Parla quando è il tuo momento.

**PRESIDENTE.** Ho capito la... ti prego di evitare di parlare della professionale.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Sì, però francamente ha fatto delle allusioni facendo una piccola confusione, che quello che doveva diventare ministro o primo ministro, ha ottenuto dei vantaggi tecnici, facendo quello che ha fatto, presentare un ordine del giorno in questo Consiglio, dove si chiede una *password*, che viene tra l'altro concessa con sentenza, il premesso credo che sia assolutamente poco sensibile rispetto all'ordine del giorno, se è quello che tu vuoi, sai cosa facciamo invece? Io mi autoemendo, cancello tutto il premesso, lo cancelliamo tutto e mi rifiuto di accettare il tuo emendamento, perché è unicamente provocatorio e d'ora in avanti qualsiasi cosa facciamo, continueremo a fare citazioni, comunque faremo sempre molto più lavoro del consigliere Renzo Vincenzo, che invece di fare i lavori per i cittadini, guarda caso va a fare le pulci al lavoro degli altri. Complimenti.

**PRESIDENTE.** Però emendi il premesso...

**SEGRETARIO GENERALE.** Presenta un altro emendamento...

**PRESIDENTE.** Cancellando il permesso.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Poi se ti vuoi dimettere tu, puoi anche dimetterti, ma non chiederlo mai ad altri. Io mi dimetto per delle cose veramente preoccupanti e non faccio come il signor Penati che si dimette da Presidente del Consiglio regionale, ma rimane consigliere regionale e prende i suoi 12.000 euro al mese. Questa qui si che è una bella vergogna per chi effettivamente è indagato per tangenti.

**PRESIDENTE.** Comunque, tornando un attimo a noi, consigliere, chiedo scusa, perché bisogna che noi troviamo un po'...

**SEGRETARIO GENERALE.** Di cassare tutto da "premessato che" fino a "ricordato che" è da lasciare.

**PRESIDENTE.** Prego, consigliere Renzo.

**CONSIGLIERE RENZO.** Visto che è stata tirata in ballo la mia questione personale, la mia professione, Giorgio, io quando lavoro, metto lo stesso impegno nel mio lavoro, se tu hai qualche dubbio, tu sai a chi rivolgerti, scrivi sempre alla Procura, scrivi anche per questa cosa.

Il ministro tedesco si è dimesso, perché era un ministro, era un incarico importantissimo, lui ha copiato, è stato copiato e si è dimesso. Prendo atto che tu non ti dimetti, dopo aver dimostrato che hai copiato integralmente un articolo non tuo, io ho preso un impegno con l'avvocato Marco Scialdone, anche a nome tuo, nel senso a nome tuo non dicendo Giorgio Barbieri, io ho detto nel nostro Consiglio comunale stiamo per discutere un ordine del giorno e stiamo utilizzando un articolo, lei è d'accordo di utilizzare questo articolo? E l'avvocato mi ha risposto così come ho detto prima.

Ho preso l'impegno con questo avvocato che gli avrei comunicato l'esito della cosa, io stasera gli scriverò, domani mattina, quando trovo un po' di tempo, domani mattina comunque non sono al lavoro, Giorgio, se stavi pensando che io poi dedico... sono in ferie, perché magari cominci a pensare che io, durante le ore di lavoro, penso ai tuoi ordini del giorno. Stai tranquillo, quando lavoro penso al lavoro, quando sono con la famiglia penso alla famiglia, un'ora prima del Consiglio comunale mi dedico ai tuoi ordini del giorno.

Scoprire questa cosa proprio copiata sul sito, è stata di una semplicità unica, bastava scrivere due righe, poi non è colpa mia se sul sito c'è scritto che ci sono delle condizioni ben precise e trasparenti di utilizzare gli articoli del sito, non l'ho mica detto io. Lo dice la redazione del sito leggioggi.it. Quando si legge un articolo e si copia, sarebbe buona norma andare a leggere dove c'è scritto condizioni e termini.

Comunque, prendo atto che non ti dimetti, hai tirato fuori Penati, non so cosa dirti, sono d'accordo con te, Penati dovrebbe dimettersi anche lui, ma insieme a lui tanti altri.

*(Interruzioni)*

Ci sono altre persone, potrei ricordarti gli altri nominativi di politici e consiglieri regionali o parlamentari, che dovrebbero dimettersi per cose ben più gravi di quelle di Penati, però sono discorsi che sinceramente a me non interessano.

Prendo atto che sei legato alla cadrega anche tu, come tanti altri politici e quindi andiamo avanti così. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere.

Cerchiamo un attimino di mettere ordine in questo ordine del giorno – scusate la ripetitività del termine – quindi ci troviamo di fronte ad un ordine del giorno, quindi mi diceva tecnicamente la segretaria che dobbiamo votare prima il soppressivo presentato dal consigliere Barbieri in merito all'eliminazione del preteso.

*(Segue la votazione)*

Passiamo all'emendamento del consigliere Ghermandi.

*(Segue la votazione)*

Poi ce n'è un altro del consigliere Barbieri, un'ulteriore aggiunta a titolo di emendamento del consigliere Barbieri.

*(Segue la votazione)*

A questo punto sull'ordine del giorno emendato.

*(Segue la votazione)*

Comune di Castelfranco Emilia

**8. Interrogazione del capogruppo consiliare Lega Nord, Barbieri Giorgio: “Ma chi è il vice Sindaco Zerri o Turci?”.**

**PRESIDENTE.** Passiamo alle interrogazioni. Capisco che oramai siamo alla fine dell'anno, veramente, cari consiglieri, è stato un anno duro, molto duro, devo dire.

Passiamo al punto n. 8, interrogazione del capogruppo consiliare Lega Nord, Barbieri Giorgio: “Ma chi è il vice Sindaco Zerri o Turci?”. Prego, consigliere Barbieri.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Per far felice il consigliere Vincenzo Renzo, qui avevamo presentato un'interrogazione, guarda caso, dove citiamo, esattamente estratto dalla Carbonara, *blog* del 13/01/2010, così vediamo se riesce anche questa volta a trovare qualcosa che non va.

Ho capito, però a chi faccio la domanda? È andato via Zerri.

**PRESIDENTE.** Consigliere, prego, faccia questa domanda, faccia l'interrogazione.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Perché onestamente Zerri mi ha detto che era contento di rispondermi...

(Interruzioni)

Sì, lo so, ma lo so.

“Considerato che appare straordinario il rilievo per la cura del sicuro interesse pubblico avere delle chiare ed inequivocabili risposte alle domande poste dal signor Turci Lorenzo, che di seguito integralmente riportiamo”, le domande le hai lette, perciò non le leggo, le do per lette, quindi aspetto le risposte. Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego, Sindaco.

**SINDACO.** Grazie presidente. Alla domanda 1. In realtà questa è la risposta data *illo tempore*, poi in realtà i tempi sono idealmente predisposti nel contratto di affidamento, dopodiché quanto tempo viene utilizzato per discutere con i proponenti degli ambiti la scrematura, eccetera, eccetera, è una cosa che va rimessa un po' a quello che accade nel corso dello sviluppo del piano. In realtà, all'epoca della proposizione dell'interrogazione, erano stati tutti perfettamente rispettati.

Nel POC adottato nella seduta del 3 febbraio 2010 sono ampiamente descritti i contenuti, la disciplina sul commercio, sui distributori di carburanti sarà contenuta nella variante al POC che riguarda l'attività della fase B di cui al bando 23 luglio 2009. In realtà si chiedeva se i tempi del POC cosiddetto zero fossero legati anche a ulteriori elementi introdotti, no, non sono mai stati introdotti nella variante al POC zero, già approvata peraltro in questo momento.

Variante integrativa. No, non esiste alcuna variante integrativa. Esiste solo la variante al POC, la legge n. 20 e la n. 6/2009 successiva dicono che esiste il POC e le successive varianti al POC.

Ancora qui, alla 4 *idem*, penso che sia già risposto. La variante integrativa di cui si chiede non esiste. I ventisei sub Ambiti che stanno pagando l'Ici continueranno a pagarla anche dopo l'approvazione del POC. Questa mi sembra una domanda infondata.

Domanda 5. Non è opportuno, però è anche vero che i proponenti con cui si sta discutendo nel POC adottato, nella variante al POC adottata, in qualche modo sono parte di questi tempi, perché è con loro che discutiamo dello sviluppo, pertanto in realtà le responsabilità sui tempi di approvazione dello strumento urbanistico non sono riconducibili ad una sola parte che sta dentro una discussione, perché voi sapete che lo strumento urbanistico nuovo della legge n. 20, nuovo perché non ce ne sono tanti di PSC approvati, prevede la concertazione in funzione degli obiettivi pubblici dello sviluppo del territorio.

Domanda n. 6. Tutti i proprietari degli ambiti assoggettati dal PSC alla formazione di Piano Particolareggiato, oggi PUA, devono comunque produrre le indagini geologiche e sismiche, ai fini delle necessarie verifiche di sostenibilità ambientale e delle previsioni insediative. Così come la pianificazione urbanistica spetta al Comune, anche tutte le verifiche ed approfondimenti di natura ambientale, sociale, economica e infrastrutturale, eccetera, necessari per eseguire una corretta pianificazione, spettano al Comune.

Va, però, sottolineato che gli approfondimenti di natura geologica, litostratigrafia, litotecnica, idrogeologica, sismica necessarie alla pianificazione, soprattutto se operativa e/o attuativa, sono utilizzati o necessari con i dovuti approfondimenti anche per interventi esecutivi. Ovvero le conoscenze geologiche acquisite mediante indagini geognostiche specifiche a supporto della pianificazione, possono essere impiegate, previo un approfondimento di dettaglio, se ritenuto necessario dal geologo, nella progettazione esecutiva per la quale con l'entrata in vigore del D.M. 14 gennaio 2008 (Norme tecniche per le costruzioni), si rende necessaria una approfondita caratterizzazione del sito mediante indagini geognostiche specifiche.

Nella redazione del rapporto ambientale finalizzato alla procedura di V.A.S., le conoscenze geologiche e sismiche degli ambiti acquisite per la redazione dei rapporti geologici, sono funzionali alla valutazione della coerenza delle scelte operate dal POC, nonché alla valutazione delle vulnerabilità e pericolosità del sito da mitigare ulteriormente attraverso specifiche indicazioni attuative.

La domanda 7. La V.A.S. è stata formata attraverso i seguenti incarichi affidati a tecnici esterni: redazione rapporti geologici, valutazione di pericolosità sismica locale, redazione rapporto preliminare V.A.S., stesura della relazione di clima acustico per ogni singolo abito di POC, valutazione di sostenibilità infrastrutturale in merito alla trasportistica e alla mobilità.

Alla domanda 8. Nel contratto stipulato dal professionista esterno sono previste le penali a scadenze prefissate.

Alla domanda 9. Con deliberazione di Giunta comunale n. 104 del 3 giugno 2009 la precedente Amministrazione autorizzava la presentazione di una variante al Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata Mezza Luna, proprietà Ferri S.r.l., azienda agricola Ottani S.r.l., Ghero s.a.s., Rangoni Immobiliare S.r.l. Tra le modifiche proposte veniva anche ipotizzato un incremento della superficie utile fino ad un massimo del venti per cento, così come previsto dal PSC e dal RUE approvati. Successivamente, a seguito di una comunicazione dell'ex assessore e vice Sindaco Lorenzo Turci (prot. 20818 del 26 giugno 2009), veniva avviato un procedimento di verifica della sussistenza dei presupposti di legittimità delle richieste di autorizzazione alla presentazione di variante al PUA di iniziativa privata Mezza Luna.

Raccolti i contributi di alcuni soggetti interessati ed acquisito il parere dell'avvocato Graziosi, consulente dell'Amministrazione, la Giunta comunale confermava con delibera n. 194/2009 l'autorizzazione alla presentazione della variante al Piano.

A parte la legittimità dell'atto che è comunque materia del Tar, è opportuno ricordare che l'incremento di potenzialità edificatoria non è automatica, sarà eventualmente assegnato solo ed esclusivamente nel caso si dimostri che tale maggiorazione è compensativa dei rilevanti obiettivi a carico del privato, ritenuti di notevole interesse pubblico per la comunità, con le stesse modalità e criteri utilizzati dal POC per l'assegnazione delle potenzialità edificatorie degli ambiti di riqualificazione di nuovi insediamenti.

La domanda 10. La gestione del territorio, in realtà, i tempi di approvazione del Piano Operativo Comunale non sono né arbitrari e forse non del tutto discrezionali, nel senso che in realtà – adesso non so quando è stata fatta l'interrogazione, vado a riguardarmi quando è stata protocollata – gennaio 2010, dai atto che era già stata risposta, questa è una riproposizione di una risposta che avevi già avuto sostanzialmente, però non in forma di risposta all'interrogazione.

La crisi economica era già nel pieno, onestamente rispetto al Piano Operativo Comunale in corso, è evidente che la discussione non è stata indifferente, perché – ripeto – il tema del contributo di sostenibilità che nella variante al POC è stato richiesto agli attuatori, non ha inibito la partecipazione al bando, perché ne ha avuto più di centocinquanta proposte, ma il lavoro di scrematura è stato importante e lo strumento è uno strumento corposo, è uno strumento complesso, uno strumento che ha necessitato, com'è stato più volte ricordato, di diversi incontri con i proponenti che alla fine sono risultati più utili soprattutto nella costruzione della città pubblica, di quella parte di città pubblica.

Dopodiché la crisi genera anche – e voi lo sapete, o dovrete saperlo tendenzialmente – che siamo in quella fase dove stringiamo un po' i tempi e soprattutto diciamo entro quanto tempo vengono realizzati alcuni aspetti sulla città pubblica, questa è una parte in discussione molto importante, perché lega evidentemente anche l'iniziativa privata, il fatto che questa crisi economica sia ancora così compenetrata nel sistema produttivo e sociale di questo Paese, evidentemente genera difficoltà nella discussione, perché c'è un'esigenza pubblica, che alle volte si fa fatica conciliare con quella privata, che tende poi a remunerare quell'investimento di parte pubblica.

Per questa ragione, la discussione ci ha portato un po' avanti, ma devo dire che in realtà a quella discussione, a quel tavolo c'erano sia i privati, che qui si intenderebbe tutelare, alludendo ad un allungamento dei tempi di approvazione della variante al POC, che invece sono stati abilmente in quella discussione, cercando di recuperare la legittimità dei propri interessi di natura privata ovviamente.

Quindi io mi sento di dire che con l'attenzione necessaria, è stata affrontata questa discussione e di qui a poche settimane, compatibilmente con la possibilità di portare un'ipotesi di controdeduzione, di osservazioni della Provincia, dopodiché si potrà andare all'approvazione o a sottoporre a questo Consiglio l'approvazione di questa variante al POC, anche se qui si parlava di famoso POC zero, ovviamente, che è oggi ampiamente superato, perché ovviamente il POC è lo strumento attuativo, ma poi ci sono i Piani Particolareggiati. Quindi oggi la domanda da fare sarebbe: a che punto sono i piani particolareggiati di cui al POC? Questa forse sarebbe una domanda da fare. Quindi suggerisco al consigliere Barbieri di integrare con un'altra interrogazione questa.

**PRESIDENTE.** Prego, consigliere Barbieri.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Partendo da questo presupposto, leggasi interrogazione del 15 gennaio 2010, perciò tra qualche giorno sono due anni che è giacente.

Mi dispiace per Vincenzo Renzo, ma non siamo riusciti a cambiare neanche una domanda, perché queste domande erano domande del tuo *ex vice* Sindaco.

*(Interruzioni)*

Però è un'interrogazione del tuo *ex vice* Sindaco, che ha posto in essere delle domande, di conseguenza abbiamo...

*(Interruzioni)*

**PRESIDENTE.** Va bene, Giorgio, però, cortesemente, chiamare in causa il consigliere Renzo in un'interrogazione, in una replica l'interrogazione...

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Ho detto solo che, sì, quando mi viene... perché il resto *okay*.

**SINDACO.** Ribadisco solo che le risposte a queste domande erano state date ampiamente dal vice Sindaco Zerri discutendo del POC. Quindi questa considerazione per cui è dal gennaio 2010, sì, però è già stata data risposta a questa interrogazione. Oggi rinverdiamo, facciamo un *deja vu*, ma le risposte le avevi già avute.

**9. Interrogazione del capogruppo consiliare Lega Nord Barbieri Giorgio del 05/05/2010: “Area parcheggio per mezzi pesanti”.**

**PRESIDENTE.** Passiamo all’interrogazione successiva del capogruppo consiliare Lega Nord Barbieri Giorgio del 05/05/2010: “Area parcheggio per mezzi pesanti”. Prego.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Grazie presidente. Il problema qui è la data, 05/05/2010, perciò questa volta ragioniamo su qualcosa che invece...

A questo punto facciamo venia e sostanzialmente citiamo sempre le fonti. Questa è una denuncia di furto avvenuto, che non vi darò il nome, ad un autotrasportatore che si è rivolto alla stazione dei Carabinieri esattamente, adesso se riesco anche a vedere la data, il 25/02/2010, che ovviamente ha denunciato un furto non solo del mezzo, ma anche di tutta la roba che c’era sopra.

Il tema è che molti autotrasportatori si sono rivolti al sottoscritto per chiedere effettivamente perché Castelfranco non aveva un’area di parcheggio per mezzi pesanti, tra l’altro mezzi pesanti molte volte parcheggiati in area abbastanza particolari, venivano anche sanzionati, perché in quelle aree non ci potevano stare.

“Premesso che diversi autotrasportatori residenti o comunque operanti nel Comune di Castelfranco Emilia, hanno subito e denunciato furti di parti meccaniche, carburanti in danno di automezzi dagli stessi utilizzati, che taluni di loro hanno rappresentato detta problematica anche a codesta Amministrazione;

considerato che nel Comune di Castelfranco non esiste un’apposita area destinata al parcheggio dei mezzi pesanti – tengo sempre a dire che questo è il 5 maggio 2010 – la realizzazione di un’area di parcheggio eventualmente delimitata ed illuminata, eventualmente a pagamento”, perché sostanzialmente anche gli autotrasportatori hanno chiesto non ci interessa di pagare un’area, l’importante è che sia recintata e che abbia una sbarra di contenimento. Poi ovviamente il pagamento deve essere messo in funzione per il fatto anche dall’apertura della sbarra.

“Potrebbe ovviare a detti episodi incresciosi di microcriminalità e al contempo garantire anche un ritorno di carattere economico per il Comune di Castelfranco Emilia,

interroga il Sindaco di Castelfranco Emilia per sapere

- se intende valutare la possibilità di individuare apposita area comunale da destinare a parcheggio di mezzi pesanti, eventualmente delimitata, illuminata ed eventualmente dietro il pagamento di un canone mensile che sarà ritenuto congruo”. Grazie.

**PRESIDENTE.** La risposta all’assessore Vigarani. Prego.

**ASSESSORE VIGARANI.** Grazie presidente. Prima di tutto tengo a dire che l’interrogazione presentata dal consigliere Barbieri, evidenzia un problema reale sicuramente, un problema reale e non di semplice soluzione.

Il tema è che ad oggi la strumentazione urbanistica, il PSC in particolare, non individua specificamente quella che è un’area per la sosta di questa tipologia di mezzo. Quindi ad oggi con il PSC non abbiamo questo tipo di area.

Cos’è che stiamo facendo? Ed è questo l’obiettivo dell’Ente. Attraverso la futura edificazione attuativa del Piano Strutturale, individuare quella che è un’area per questa tipologia

di mezzo. In particolare, tra i canali sui quali si sta andando avanti, prima di tutto la seconda variante al POC, quella attualmente in adozione, che è in regime di salvaguardia, attraverso la quale sarà possibile individuare in aree definite idonee per la localizzazione di impianti di distribuzione di carburante, in particolare sto parlando delle aree collocate sulla variante della Via Emilia, quindi sulla tangenziale in attuazione dell'art. 5.2.7 delle norme del RUE, l'idea è quella di individuare la realizzazione di spazi di supporto agli autoveicoli, quali idonei spazi di sosta per questa tipologia di mezzi. Quindi in questo primo caso, con questo primo canale siamo sull'area non pubblica, quindi su un'area di tipologia non pubblica.

Gli altri due canali, invece, sui quali si sta andando avanti, lavorano invece su un'area pubblica. Quindi la successiva variante al POC, per la quale non abbiamo ancora fatto l'adozione, relativo all'introduzione di previsioni di aree di nuove aree produttive, sto parlando per esempio degli ambiti ANP, il 50 e il 58 a nord-ovest del capoluogo, attraverso la quale mediante la stipula di accordi di pianificazione con soggetti terzi, si potranno individuare meccanismi perequativi in grado di garantire la cessione a favore dell'Ente ovviamente di aree che hanno queste caratteristiche, che avranno queste caratteristiche ovviamente.

Terzo canale, il Piano Particolareggiato di iniziativa privata, quello della Cartiera, relativo al sub ambito APC.B n. 32.2 posto sempre ad ovest del capoluogo, che è un tipo di Piano Particolareggiato che non è stato attuato ancora, nel quale si individua un'area che ad oggi ha una destinazione a parcheggi pubblici di urbanizzazione secondaria, quindi da cedere all'Amministrazione, che effettivamente ben potrebbe, una volta strutturato e attrezzato, dare la risposta alle esigenze individuate nell'interrogazione che, ripeto, è un'esigenza reale e alla quale l'Ente vuole far fronte. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Mi fa piacere che questa situazione sia già in opera e comunque tengo a precisare che ovviamente il problema continua a sussistere e gli autotrasportatori sono in grave difficoltà, oltre che in difficoltà ovviamente lavorativa, questo è un altro elemento negativo che impatta sul loro tipo di attività.

**10. Interrogazione del consigliere Righini Rosanna (Pdl) presentata in data 06/05/2010:  
“Centri civici e mancanza di servizi per i cittadini”.**

**PRESIDENTE.** Passiamo all'interrogazione del consigliere Righini Rosanna sui “Centri civici e mancanza di servizi per i cittadini”. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE RIGHINI.** Vorrei fare una piccola premessa su questa interrogazione, perché anche questa essendo un'interrogazione del 6 maggio 2010, da allora ad oggi ci sono stati dei grossi cambiamenti per gli enti pubblici, come il Patto di Stabilità chiaramente, quindi in quest'ottica sono diversi gli utilizzi delle cifre di bilancio per finanziare interventi importanti e rilevanti, quindi sono diverse le ottiche per cui allora è stata presentata questa interrogazione e come oggi questa richiesta, questa interrogazione si possono invece eventualmente portare avanti e finalizzare. Quindi io credo che sicuramente questa è un'importante discernita tra quello che poteva essere vista anni fa, anzi, un anno e mezzo fa, come oggi la si può vedere.

Ad ogni modo, riguarda la mancanza nelle frazioni comunali di centri civici al servizio dei cittadini, in particolare nelle frazioni maggiori come quella di Piumazzo che raggiunge i cinquemila abitanti, dove manca uno sportello per i servizi amministrativi e il presidio di Polizia Municipale, ormai indispensabile per garantire la sicurezza di questo abitato.

Durante quest'anno e nell'anno passato abbiamo visto tutte le problematiche relative al problema sicurezza anche a Piumazzo, quindi questa parte dell'interrogazione verteva proprio su questo, e chiaramente poiché il quarantacinque per cento della popolazione vive nelle frazioni, un altro problema abbastanza importante e fondamentale è il fatto che per loro è molto più difficoltoso comunicare con l'Ente, poiché chiaramente non ci sono rapporti di nessun genere nelle frazioni con l'Ente stesso.

Considerato poi che nel nostro programma elettorale era espressamente prevista la creazione di questi centri civici frazionali, ma che soluzioni analoghe erano previste anche nel programma della maggioranza, quindi avevamo ritenuto opportuno vedere questa interrogazione nell'ottica di tutti i centri civici e di tutte le frazioni, poiché è indispensabile fornire a questi cittadini gli stessi servizi e le stesse possibilità. Ora, chiaramente interrogo il Sindaco e la Giunta per sapere se intendono addivenire a questi progetti che avevamo presentato.

Faccio un'altra considerazione. Noi abbiamo visto proprio in questi giorni la presentazione del primo progetto, che riguarda la Cavazzona di questo centro civico, sicuramente è un progetto chiaramente che va in quest'ottica, quindi non è certo questo il discutere la sulla validità o non la validità, però riteniamo, proprio perché è già stato presentato questo primo non progetto, ma finanziamento, ad ogni modo ci è stato dato questo primo importo, chiaramente forse probabilmente c'era anche un'ottica di importanza, cioè partendo dalla Cavazzona niente da dire, però chiaramente abbiamo delle frazioni come Piumazzo che sono molto più grandi e abbiamo varie altre frazioni, che più o meno si equilibrano fra la Cavazzona, fra Gaggio, fra Panzano e quant'altro. Quindi chiaramente è stato invece dato solo questa parte, di cui non è che discutiamo, il fatto che c'è, ci sta anche bene, però ci sembra che sia molto irrilevante per tutte quelle che sono invece le problematiche di tutte le frazioni.

Questa era la motivazione di questa interrogazione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere.

Prego, Sindaco.

**SINDACO.** Intanto registro da parte della consigliera Righini una presa d'atto, di coscienza rispetto a quello che è accaduto, in realtà non dal 2010, perché la prima manovra infausta risale al 2009, non sul 2010. Quella del 2010 era già la seconda operazione, non trasparenza, ma operazione taglio a carico degli Enti Locali, come tutti, quelli governati dal centrodestra e quelli governati dal centrosinistra. Però registro da parte della Righini questa sorta di ravvedimento operoso rispetto al testo dell'interrogazione, per peraltro pecca, perché la prima constatazione che la mancanza in tutte le frazioni comunali e centri civici al servizio dei cittadini. Questo non è vero, perché a Gaggio, ripeto, da anni c'è un centro civico. Quindi questa precisazione non è esattamente vera.

Dopodiché io penso che sarebbero utili dappertutto. Vanno finanziati, abbiamo detto che sulla Cavazzona c'è un finanziamento, lo diceva lei prima, nel POC su Piumazzo recupereremo un volume che verrà destinato ad usi quali quelli richiamati nella sua interrogazione attraverso il POC, la famosa costruzione della città pubblica attraverso lo strumento urbanistico.

Quindi io penso che sostanzialmente la bramosia di risposte che recava questa interrogazione sia stata esaudita. Tuttavia, visto il disastro dal quale veniamo, lo dico senza infingimenti, gli ultimi tre anni di Governo, vista la situazione che ha preso in mano il professore, che ovviamente ha trovato una situazione diversa da quella che ci veniva raccontata, evidentemente, a cui ovviamente viene chiesto di raggiungere saldi di bilancio ben prima del 2014, perché a lui probabilmente interessano poco le prossime elezioni, forse è più statista lui di chi lo ha preceduto, evidentemente, la preoccupazione di chi si appresta ad immaginare di predisporre un bilancio previsionale dentro un Ente Locale oggi è sopra abbondantemente la soglia della guardia a cui eravamo già abituati per quella che era la storia, che abbiamo alle spalle, perché il futuro di questa comunità e di tutte le comunità, degli Enti Locali, è, io temo, veramente fortemente pregiudicata, perché l'indisponibilità di risorse a cui ci apprestiamo a dover far fronte e un Patto di Stabilità che dalle prime letture della manovra, che poi dovrà essere passata al voto parlamentare, non verrà modificato, nell'applicazione, se così fosse, saremo costretti anche a non spendere i soldi, tanti o pochi che saranno, di cui potremo disporre.

**PRESIDENTE.** Prego, consigliere Righini.

**CONSIGLIERE RIGHINI.** Signor Sindaco, lei probabilmente la vede in questo modo, chiaramente noi non la vediamo nel modo che dice lei, ma non apriamo un dibattito politico, vorrei solo premettere quello che ho sempre detto anche altre volte, questa è un'interrogazione del 2010, questa Amministrazione dal 1946 – l'ho detto diecimila volte – che è governata da uno stesso colore, quindi le possibilità di fare questi interventi ci sono stati, perché fino al 2011 non abbiamo avuto mai bilanci in calo.

Però questo è un altro ragionamento che vale quanto la premessa del Patto di Stabilità che ho detto prima. Ad ogni modo, andando avanti – come dice giustamente lei – perché ad ogni modo si deve andare avanti, perché i Comuni e i cittadini devono continuare ad andare avanti, credo che ci sarà l'esigenza di rivedere tutte le priorità e anche in questo caso le priorità di qualunque tipo di intervento come i centri civici. Questo è un altro ragionamento che si evince, ma dal 2011 in poi.

Quindi il suo ragionamento diciamo che fa molta crepe, mi perdoni se mi permetto di dirlo, perché l'abbiamo visto in tutti questi anni a Castelfranco Emilia come in tutta la Regione Emilia-Romagna, perché è stata una Regione che ha avuto tutte le più ampie possibilità di fare di tutto e di più. Forse qualcosa sicuramente ha fatto, ma sicuramente, come per il Comune di Castelfranco, poteva fare molto di più. Viste le risorse che ha avuto, Comune di Castelfranco compreso. Grazie signor Sindaco.

Comune di Castelfranco Emilia

**11. Interrogazione del consigliere comunale Fantuzzi Enrico (Pdl) del 22/12/2010 per sapere quali iniziative sono state intraprese dall'Amministrazione comunale per il Giorno del Ricordo per le vittime delle foibe.**

**PRESIDENTE.** A questo punto, *dulcis in fundo*, abbiamo il consigliere Fantuzzi – è un ragazzo dolce, via – interrogazione in merito al ricordo per le vittime delle foibe.

Prego, consigliere Fantuzzi.

**CONSIGLIERE FANTUZZI.** Grazie presidente. Intanto volevo dire che anch'io lamento il ritardo di presentazione dell'interrogazione, però per fortuna, o purtroppo, la mia interrogazione può essere riciclata annualmente, dato che si tratta di un anniversario.

Esco subito allo scoperto, informo la maggioranza che io ho copiato, ho fatto copia/incolla per quanto riguarda il nome della legge dal sito del Ministero degli Interni, quindi se vuole chiedere, se qualcuno chiedere le mie dimissioni, ovviamente non le presenterò assolutamente, però...

*(Interruzioni)*

**PRESIDENTE.** Consigliere, prego, proceda.

**CONSIGLIERE FANTUZZI.** Do lettura. “Premesso che è giusto e doveroso onorare tutti i morti che, da innocenti, hanno subito angherie e servizi prima e dopo di essere uccisi da un potere politico ostile;

considerato che la legge n. 92 del 30 marzo 2004 concede il riconoscimento ai congiunti degli infoibati e cita: “La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale Giorno del Ricordo, al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, delle loro terre, degli istriani, fiumani e dalmati del secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale”, nella giornata del 10 febbraio sono previste iniziative per diffondere la conoscenza dei tragici eventi presso i giovani nelle scuole di ogni ordine e grado, è altresì favorita da parte delle istituzioni ed enti la realizzazione di studi, convegni, incontri, dibattiti, in modo da conservare la memoria di quelle vicende, tali iniziative sono inoltre volte a valorizzare il patrimonio culturale, storico, letterario ed artistico degli italiani dell'Istria, di Fiume e delle coste dalmate, in particolare ponendo in rilievo il contributo degli stessi negli anni trascorsi e negli anni presenti allo sviluppo sociale e culturale del territorio della costa nordorientale adriatica e altresì a preservare le tradizioni delle comunità istriano-dalmate residenti nel territorio nazionale e all'estero;

riporto inoltre che il Presidente della Repubblica Napolitano ha commentato questo fatto storico con queste parole: “Fu una barbarie basata su un disegno annessionistico slavo che assunse sinistri connotati di una pulizia etnica”,

il gruppo consiliare del Popolo della Libertà di Castelfranco Emilia desidera interrogare l'Amministrazione

➤ su quali iniziative ha intrapreso per il Giorno del Ricordo ed esorta, qualora non fossero state previste, a definirle e implementarle in tempo adeguato”.

Direi che si commenta da solo, aspetto la risposta.

**PRESIDENTE.** Bene, grazie.

La parola all'assessore Bonora, prego.

**ASSESSORE BONORA.** Grazie presidente. Una breve risposta. Nelle scuole del nostro territorio è in atto un percorso di riflessione sul macroambito della legalità. Questo percorso di riflessione è stato promosso dall'Amministrazione comunale attraverso il patto per la scuola, uno dei contenuti concordati con le autonomie scolastiche era proprio lo sviluppo e la trattazione del tema legalità.

Sempre in coordinamento tra i vari istituti scolastici, il tema legalità viene declinato secondo diversi percorsi, secondo diversi *item* didattici, che si calano naturalmente sulle diverse fasce e segmenti scolastici, in particolare commissioni apposite istituite nella scuola media sul tema legalità affronteranno esattamente questo tema, cioè il tema delle giornate della memoria, della commemorazione di questi fatti, tutti i fatti che possono riguardare questo tema del ricordo e della memoria.

So che ci sono commissioni di insegnanti, in particolare saranno gli insegnanti di terza media, perché so che sono tematiche trattate dalla storia del Novecento e quindi della terza media. Quindi è stata promossa questa riflessione, che – ripeto – si diramerà anche con altri argomenti sulla legalità, per esempio nelle scuole primarie le tematiche riguardano altre sottolineature, ma nella scuola media la commemorazione, il ricordo, le memorie delle diverse giornate so che avrà una particolare attenzione, una particolare riflessione.

**PRESIDENTE.** Grazie.

Consigliere Fantuzzi, ha da aggiungere qualcosa? Prego.

**SINDACO.** Integro solo che abbiamo intestato una via ai Martiri delle Foibe. È un'iniziativa istituzionale.

*(Interruzioni)*

**PRESIDENTE.** Lei abita in Via Martiri delle Foibe, il consigliere...

*(Interruzioni)*

No, questi sono dati privati.

Fantuzzi, prego.

**CONSIGLIERE FANTUZZI.** Grazie. Sono compiaciuto del fatto che abbiate intrapreso questo percorso sulla legalità, sinceramente lo vedo un po' stretto il tema delle foibe e anche delle altre stragi compiute nel Novecento, però comunque posso concepire l'idea che sia compreso in questo percorso.

Mi auguro veramente che – come ha detto l'assessore – si parli effettivamente tutti i giorni della memoria e del ricordo, non solo del 25 aprile o delle altre date che possono prescindere da un particolare colore politico, perché spero che non vogliate far passare il messaggio che ci siano

morti di serie A e di serie B. Bisognerebbe parlare effettivamente di tutte le persone che hanno subito delle violenze nel corso della storia.

Quindi mi auguro fortemente che si parli anche del Giorno della Memoria, comunque nell'ottica di questo percorso. Comunque, sono compiaciuto del fatto che il Sindaco... il presidente ha fretta? *Okay*.

Allora chiudo la comunicazione e grazie per aver intitolato la Via Martiri delle Foibe, grazie.

Comune di Castelfranco Emilia

## 12. Interrogazioni brevi orali.

**PRESIDENTE.** Grazie Fantuzzi. Ce l'avevo con Barbieri, che lui è sempre uno...  
Prego, consigliere Barbieri.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Grazie presidente. Faccio delle domande *spot*, sono preoccupato della risposta della Bonora, ma visto che è breve, diventa problematica.

Prima domanda, non è alla Bonora, la faccio al Sindaco, perché non c'è l'assessore Manni. Se il Cda di Asp ha deliberato entro il 30 novembre il bilancio di previsione pluriennale e annuale da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci. Questa è la prima domanda.

Assessore Bonora, molto sintetico, mi dice se è sparito, o se si ripresenta la possibilità di fare il Consiglio comunale dei Ragazzi, perché qualcosa abbiamo letto in proposito.

Assessore Vigarani. Ampliamento scuola Tassoni, per la zona è avvenuto il collaudo, c'è l'agibilità di quell'area? Poi ci hanno indicato che nelle due porte, che si accede alle scale di emergenza, una è allarmata, l'altra no. Tecnicamente i bambini possono – parola brutta – fuggire, aprire la porta, vanno via e questa è una cosa un po'...

Sabattini. Io avevo presentato alla dottoressa Solimena delle domande, che però non so se l'è portate via con sé, ritorna, a chi devo presentare queste domande? Perché poi alla fine non abbiamo più capito se ritorna.

Da Sabattini vorrei sapere, in maniera sempre *spot*, se nell'ultimo Consiglio, quando mi ha accusato di parlare di robe trite e ritrite, si riferiva al fotovoltaico, sapeva già del furto degli ottanta pannelli.

**PRESIDENTE.** Prego, Vigarani.

**ASSESSORE VIGARANI.** Sul tema scuola, sul tema dell'agibilità, è un tema che sulle scuole questo termine si usa per le case "agibilità". Nel senso che la scuola ha un corrispondente legata ovviamente alle certificazioni legate a quel tipo di scuola ovviamente. Quindi abbiamo ovviamente tutta la documentazione per la parte nuova, per la parte dell'ampliamento, le quattro nuove aule, oltretutto la scuola è stata consegnata, l'ampliamento è stato consegnato in data 17 settembre alla Direzione Scolastica, quindi dal primo giorno di scuola le classi potevano tranquillamente entrare nelle aule nuove, in quelle quattro aule nuove.

Per quanto riguarda le porte, è stata fatta la verifica la settimana scorsa, dalla settimana scorsa hanno le aule. Semplicemente non era stato attivato il comando a parete, che allarma le due porte, che sono quelle del lato nuovo, primo e secondo piano.

**PRESIDENTE.** Prego, Sindaco.

**SINDACO.** Alla mia domanda la risposta è sì.

**PRESIDENTE.** Assessore Bonora, prego.

**ASSESSORE BONORA.** Il Consiglio comunale dei Ragazzi, in accordo con le scuole, le autonomie scolastiche, si attiverà dal prossimo anno scolastico. Quest'anno c'è in atto una

riflessione proprio sui temi della legalità, si vuole rivedere e rifondare anche il Consiglio comunale con nuove modalità maggiormente coinvolgenti e partecipative, in seguito a questo tipo di percorso, anche nella scuola.

**PRESIDENTE.** Sindaco, lei prima dà delle risposte monosillabiche, poi adesso fa l'integrazione.

**SINDACO.** Faccio un'integrazione, che è la seguente, vediamo cosa esce nella manovra rispetto ai bilanci dei Comuni, perché può anche darsi che in dubbio non ci sia il Consiglio comunale dei Ragazzi.

Lo dico anche per quelli che stanno nel loggione, perché bisogna che vediamo cosa esce dal bilancio.

**PRESIDENTE.** Stiamo parlando di bilanci, allora passiamo giustamente la parola all'assessore Sabattini. Prego.

**ASSESSORE SABATTINI.** Integro il pezzo fatto dal Sindaco, che non è oggi il momento, secondo me, di pensare a quali possono essere i nuovi servizi o i servizi da reintegrare, ma bisognerà, a parte capire materialmente quello che ci aspetta, perché oggi siamo in una situazione e annuncio già che nel Consiglio del 21 mi prenderò tra le comunicazioni una piccola premessa, perché credo che sia doveroso al Consiglio comunale cercare di illustrare quelli che possono essere gli effetti della manovra appena presentata dal Governo Monti anche sul bilancio dell'Ente, cioè quelli che sono i *macro* effetti che verranno a caricarsi sui bilanci degli Enti Locali, perché questa è una manovra – vi assicuro – nonostante le letture sono ancora di testi non completamente chiusi, oggi direi che abbiamo il testo definitivo – ne ho già letti tre testi diversi – oggi dovrebbe essere quello conclusivo, gli effetti di questa manovra sugli Enti Locali sono veramente fortissimi. E se qualcuno la volta scorsa mi ha accusato di non sottolineare quanto le leggi nazionali non tenessero conto delle difficoltà degli Enti Locali, oggi ve lo posso dire in prima battuta.

Sarà anche una manovra che rimette al centro il federalismo e quindi il federalismo reale, cioè la possibilità degli Enti Locali di porre imposizione, ma non va sicuramente nella direzione che io auspicavo e speravo per le nostre comunità.

È una manovra pesantissima, è davvero pesantissima, non è ancora chiaro quali saranno i risvolti e le ripartizioni dei tagli, perché anche in questa manovra sono contenuti tagli e quali saranno poi gli effetti sulle nostre entrate, che noi avevamo uno storico sulla previsione delle entrate, che oggi viene completamente stravolto e quindi adesso nelle prossime settimane, da oggi al 21 speriamo di poter avere tutti i crismi anche per rifare eventualmente le previsioni. E mi auguro il 21 anche di potervi dare, in linea di massima, un calendario che ci porterà all'approvazione del bilancio preventivo.

Questa è sicuramente una fase per gli Enti Locali e per le nostre comunità estremamente difficile. Sarà un bilancio veramente complicato e ve lo dico indipendentemente da maggioranza e opposizione, la situazione è decisamente difficile per tutti quanti e chiaramente anche per la nostra comunità.

Per quello che riguarda le domande, io onestamente a questa sollecitazione non so dare risposta, perché non conosco le domande. In Commissione sono state date in un foglio direttamente al responsabile, quindi onestamente o le domande vengono esplicitate...

*(Interruzioni)*

No, la dottoressa Solimena non è più in forza all'Ente Locale, quindi, di conseguenza, le domande, o in senso diretto o indiretto, vanno poste in altre sedi.

Per quel che riguarda, invece, la seconda sollecitazione del consigliere Barbieri, ci tengo a fare prima una puntualizzazione, cioè l'argomento trito e ritrito era riferito, direi di ricordarmelo molto bene, era sulla spiegazione per l'ennesima volta di com'era il procedimento che ci ha portato a fare la scelta di fare questo investimento. Cioè la questione del *leasing*, delle rate del GSE e dell'Enel che è una cosa che ho portato al Consiglio talmente tante volte, per me era riferito a questo l'argomento trito e ritrito, cioè la modalità.

Per quello che riguarda il furto, anche qui faccio una piccola puntualizzazione, è un tentato furto, perché il furto è stato sventato dal sistema di sicurezza e quindi onestamente non sono certo che i pannelli siano già stati rimontati, perché erano stati smontati, è stato trovato il colpevole, quindi adesso verranno ristabiliti.

Però ci tengo a puntualizzare che, essendo che l'impianto non è ancora di piena proprietà dell'Ente, sono tutte cose che spettano comunque, essendo che non abbiamo ancora fatto il collaudo, quindi non abbiamo ancora preso in carico l'opera, sono tutte cose che sono a carico della ditta realizzatrice. Giusto per puntualizzazione perché poi sui giornali ho letto tante cose imprecise, almeno qui ci diciamo come stanno realmente le cose.

**PRESIDENTE.** Bene, grazie.

Consentitemi, prima di chiudere, di fare gli auguri al consigliere Baroni, che prossimamente sarà mamma, tutti gli in bocca lupo di questo Consiglio. Buonasera a tutti.